€.310

CKUNACHE Della Guerra

Lire 1,50



DIRECTORE E AMMINISTRACIONE Homa-Città Universitaria - Tel, 400-523 PUBBLICITÀ

Milano - Via Manzoni, 14 - Tel. 14,360

ABBOXAMENTI

Abbenamente anunalu: Italia e Calente L. 76
Abbenamente trimestri: Italia e Calente L. 38
Abbenamente trimestri: Italia e Calente L. 28
Abbenamente anunale: Estero . L. 130
Abbenamente i crimestri: Estero . L. 50
Abbenamente trimestri: Estero . L. 50

Per abbanarsi inviars vaglia o assegni all'Amministrazione, Roma, Città Universitaria, oppure versars l'importo sul C. C. Postele 1/24910. Il manoscritti non si reslituircono anche se non pubblicati.

Esce ogni sabato in tutta Italia COSTA LIRE 1,50 Fascicoli arretrati L. 2 cad.

TUMMINELLI E C. EDITORI

IL PROSSIMO FASCICOLO DI

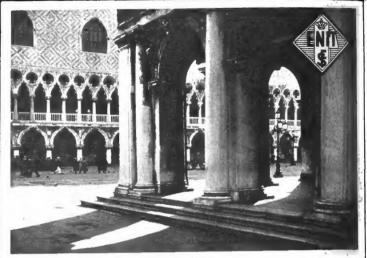


sarà completamente dedicato a

LA DANZA

64 pagine ricchissime di illustrazioni, riproducenti quadri, disegni, stampe rare, fotografie vi daranno una completa iconografia della danza, dall'epoca greca ai nostri giorni. Articoli dei più noti scrittori italiani. In tutte le edicole L. 4

TUMMINELLI E C. EDITORI



Estate Veneziana

VENEZIA: città del sogno, è quella che appaga il desiderio di bellezza ed il bisogno di quiete e di silenzio.

Fino al 30 settembre-Mostra degli Incisori Veneti del Settecento

Dal 30 agosto

-Esposizione Internazionale d'arte cinematografica de "La Biennale di Venezia"

6-7 settembre

 Rassegna del Tessile. Manifestazioni d'Alta Moda sotto gli auspici dell' "Ente Nazionale della Moda". Presentazione di Modelli delle principali sartorie italiane.

Settembre

-Manifestazioni musicali de "La Biennale di Venezia"

Ideale soggiorno al mare sulla incantevole spiaggia del Lido di Venezia.

RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 50%.

INFORMAZIONI E PROBPETTI: ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO, UFFICIO COMUNALE PER IL TURISMO E TUTTI GLI UFFICI VIAGGI.



SOCIETÀ ITALIANA OSIMO (ANCONA)

ARMONICHE DI QUALITÀ

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

STRUMENTI ULTIMO MODELLO CONSEGNA IMMEDIATA

Heatri concessioned: Roma, Pallaviolni Rodio - Via 4 Novembre 158-AA — Toronto, Diric Edmondo Amodeo - Via Berordi S.

CASA DI FRIMO ORDINE COM TUTTE LE COMO-DITÀ MODESIA SAVOIA

TELEFOND: 45-697

E. CORBELLA PROP.

1 C C G B A B A I.

SAVOIAMENT.



L'INCONTRO MUSSOLINI - HITL

Alla così detta « Carta atlantica », agli otto punti formulati da Roosevek e da Churchill non poteva mancare una risposta da parte dell'Asse. E questa è venuta solenne e perentoria dal Convegno di Mussolini e di Hitler al fronte orientale (25-29 agosto).

« Nel colloqui svoltisi il 25, il 26 e il 27 agosto al Quartier Generale del Fuehrer al fronte nord e al fronte sud - si legge nel comunicato ufficiale - sono stati esaminati dettagliatamente tutti i problemi di carattere militare e politico, che sono in relazione agli sviluppi e alla durata della guerra. L'esame di tali problemi è stato ispirato dallo stretto cameratismo e dalla comunità di destini che caratterizza i rappori fra le due potenze dell'Asse.

« I colloqui sono stati informati alla irremovibile volontà dei due popoli e dei loro Condottieri di continuare la guerra fino alla vit-

« Il nuovo ordine europeo che scaturirà da questa vittoria dovrà eliminare, nella maggior misura possibile, le cause che diedero, nel passato, origine alle guerre europee.

«La soppressione della minaccia bolscevica da una parte e dello sfruttamento plutocratico dall'altra, permetterà una pacifica, armonica e feconda collaborazione nei campi della politica. dell'economia e della cultura fra tutti i popoli del continente europeo ».

E' significativo che l'incontro del Duce e

del Fuehrer si sia svolto sul campo di batta-

glia. Fra soldati e coi soldati. Roosevelt e Chur-

chill si sono incontrati in mare, lontano dalle battaglie, per intendersi sul modo migliore di fornire al bolscevismo le armi per distruggere la civiltà europea. Hitler e Mussolini si sono incontrati sul campo di battaglia, dove si comhatte per salvarla. Questa è la precisa differenza: l'uno il convegno dei distruttori, l'altro il convegno dei ricostruttori. Agli otto punti di Roosevelt e di Churchill e al loro brutale imperialismo hanno risposto con tre soli punti. Ma chiari e luminosi. Primo punto: guerra

SOLDATI FRA SOLDATI - LA RISPO-STA AGLI OTTO PUNTI-IL SECONDO ANNIVERSARIO DELLA GUERRA -- LA RESA DELL'IRAN — LA BENZINA A VLADIVOSTOCK - IL COLLOQUIO ROOSEVELT-NOMURA - LE DIMIS-SIONI DI MENZIES

fino alla vittoria. Secondo punto: climinazione non delle guerre, ma delle cause di guerra. Le cause di guerra sono l'ingiustizia, l'iniqua di-stribuzione delle risorse mondiali, la pretesa delle nazioni ricche di dominare e di asservire le altre. Queste sono le cause che bisogna cli-, minare e solo allora le possibilità e le ragioni di guerra saranno ridotte al minimo. Churchill e Roosevelt non hanno saputo presentare al mondo che il disarmo unilaterale: il disarmo delle nazioni liberatrici e la schiavitù futura del mondo sotto gli eserciti e le flotte delle tre nazioni legate in una indissolubile complicità. Inghilterra, Stati Uniti e Russia, Mussolini e Htler hanno risposto in una frase sola. Con la vittoria e la giustizia, noi elimineremo le cause di guerra.

Il terzo punto segue naturalmente il secondo. Per eliminare le cause di guerra, occorre ristabilire la giustizia e per ristabilire la giustizia, occorre distruggere lo sfruttamento plutocratico delle moltitudini umane. Ma poichè la plutocrazia si è gettata, come ultima difesa, all'alleanza col bolscevismo, occorre distruggere il bolscevismo. Bolscevismo e plutocrazia sono due facce della medesima sinistra divinità. Solo la loro sconfitta darà al mondo la pace.

Il convegno al fronte orientale ha preceduto pochi giorni il secondo anniversario dell'inizio della guerra (1. settembre 1939). Dopo due anni di guerra e dopo le rivelazioni diplomatiche, chi oserebbe più discutere sulle origini e le responsabilità della nuova conflagrazione? I fatti sono così chiari, che l'Inghilterra non ha nemmeno potuto procedere alla

loro falsificazione. Essa si è limitata a ripetere fino alla noia la parola « aggressione » nell'illusione che qualcuno ancora vi prestasse fede.

E' acquisito che la Francia e l'Inghilterra violarono il Trattato di Versailles, che prescriveva il disarmo generale e contemplava la possibilità di pacifiche revisioni delle situazioni politiche e territoriali incomparabili con la conservazione della pace. E quando fu evidente che l'Europa respingeva il Trattato e tutte le sue conseguenze, l'Inghilterra non si acconciò all'inevitabile, ma riprese, come al solito, ad agitarsi per ricostruire con la forza un edificio che crollava per la sua stessa assurdità. Come sempre, l'Inghilterra cercò di organizzare una coalizione per comprimere e annullare i valori continentali in rinascità e in rivolta. Come sempre, agi senza alcuno scrupolo morale e, come nella guerra precedente si era rivolta alla Russia degli zar, cui aveva promesso Costantinopoli, l'Adriatico e altre regioni europee a scelta, per questa si rivolse alla Russia dei bolscevichi, cui promise i Paesi haltici, metà della Polonia e quanto altro volesse, non esclusi gli Stretti e l'influenza sulla penisola balcanica. Ma Stalin non era pronto e l'Inghilterra dovette accettare che egli firmasse un patto di non aggressione con la Germania, per preparare le sue forze e attaccarla quando sarebbe stata impegnata realmente. Nel frattempo, tuttavia, occorreva che la guerra scoppiasse e per questo bisognava impedire che la revisione del Trattato si facesse per via di negoziati, come, infatti, stava avvenendo. L'Inghilterra si gettò, quindi, fra la Germania e la Polonia e facendo a quest'ultima le più stravaganti promesse, come la Prussia orientale, riusci a persuaderla a rifiutare di trattare con la Germania per la revisione dell'assurda e intollerabile divisione territoriale imposta con

l'iniquo Trattato. Quando la situazione si aggravo e parve senza rimedio, l'Inghilterra lasciò la Polonia arbitra della pace e della guerra. Le rilasciò una





cambiale in bianco assicurandola del suo incondizionato appoggio qualora avesse deciso di scendere in campo. Contemporaneamente evitó con perfidia senza precedenti che le ultime proposte di Hitler fossero comunicate in tempo utile al governo di Varsavia. La Polonia cadde nel laccio tesole da Londra e passò la frontiera tedesca. Eppure la guerra avrebbe ancora potuto essere evitata. Infatti Mussolini aveva proposto alle parti contendenti un armisizia. Esso fu accettato dalla Germania e dalla Francia: ma non dall'Inghilterra, che pose una pregindiziale impossibile: il ritiro delle truppe tedesche. Cósì la guerra ebbe il suo corso fatale. I soccorsi franco-inglesi in favore della Polonia non apparvero. Nemmeno un aeroplano. La Polonia si avviava alla catastrofe. Tutto ciò non commuoveva affatto gli inglesi, che si preparavano a mandare altre vittime al macello allo scopo di estendere il conflitto, di distrarre la Germania dall'obiettivo principale, in attesa degli aiuti americani, riservati alla sola Inghilterra, come poi si vide. Così per la tredicesima volta, in duecento e cinquantacinque anni l'Inghilterra ha insanguinato il Continente per la sua mania di dominarlo.

Dopo avere esteso il conflitto all'Europa. l'Inghilterra lo ha esteso all'Asia, al Medio Oriente. Dopo l'aggressione della Siria e dell'Iraq, è stata la volta dell'Iran. Come era prevedibile. I'lran non ha potato opporre che una lievissima resistenza alle forze combinate dell'Inghilterra e della Russia. Il 28 agosto si costituiva, a Teheran, un nuovo governo con a capo Ali Furughi, già Presidente del Consiglio dal 1932 al 1935. E nello stesso giorno il nuovo governo, davanti alla superiorità delle forze, decideva « di sospendere le ostilità per evitare un inutile spargimento di sangue ».

Quali le conseguenze di questa resa dell'Iran? La propaganda britannica ha voluto vedere in essa un « successo » clamoroso, per quanto poco glorioso, della plutocrazia alleata del bolscevismo. Il capitalismo britannico, già in massima parte padrone delle risorse economiche dell'Iran, figura di avere vinto la sua partita. Esso ha messo definitivamente le mani sul petrolio persiano, mentre il generale Wavell annuncia di avere stabilito in quel settore il contatto con le forze sovietiche. « Ma tutto questo - osservava il Giornale d'Italia - al fini della guerra non ha che una secondaria importanza. Il caso persiano non può evidentemente avere alcuna influenza nel corso della guerra dell'Asse. Le operazioni di grande massa e grande distruzione, che si svolgono sul vasto e vitale fronte della Russia curopea, dall'Oceano Glaciale Artico al Mar Nero e al Mare di Azov, sono quelle che oggi contano per i Sovieti e per l'Inghilterra. Ogni giorno più esse rivelano la loro efficienza ai fini pro-

posti-dal Comando germanico nel quadro della guerra contro l'Impero britannico e il bolsce-

Fino a che nunto potrà, il bolscevismo contare sught aiuti americani? Già si accenno in un passato fascicolo all'invio da parte degli Stati Uniti di una nave con quindici milioni di litri di benzina a Wladivostock, che. come è noto, dista un'ora e dieci di volo da Tokio, Nessun dubbio che mediante tale invio gli Stati Uniti e l'Inghilterra miravano, più ancora che ad atutare la Russia contro la Germania, a formare un grosso deposito di henzina - che si affermava fosse sufficiente ad .l'mentare d volo di 2000 aeroplani sa quella rotta -- alle porte del Giappone. Era naturale che il Giappone se ne preoccupasse e domandasse spicgazioni, tanto più che la rotta dall'America a Vladivostock passa per l'uno o per l'altro di due Stretti giapponesi. Le spiegazioni sono venute e sollecite. Mosca ha risposto che non ammetteva alcun intralcio al « traffico » verso Vladivostock, mentre Cordell Hull faceva sapere che, occorrendo, avrebbe fatto rispettare la libertà dei mari a colpi di cannone. Si è chiarita, così, la nozione della libertà dei mari. Resta, acquisito che le esigenze del traffico e la libertà dei mari consentono ad un paese di accumulare un deposito di benzina davanti alla porta di casa di un altro paese, anche se per far questo è necessario attraversare delle vic che sono di esclusivo dominio del paese che si vede oggetto di questo bel servizio. E non si parli di contropartite, perchè Cordell Hull, che manda la benzina a Vladivostock, passando per gli stretti giapponesi, non intende affatto di aprire il Canale di Panama alle navi del Giappone, col pretesto che il Canale è in riparazione, « chiuso per restauro », mentre resta aperto ai piroscafi di tutti gli altri Stati. Così il Giappone, che ha avuto il torto imperdonabile di andare in Indocina d'accordo con la Francia, dovrebbe rassegnarsi a subire l'accerchiamento nella sua parte più settentrionale,

Ma il Giappone non si lascia intimidire. Il 26 agosto si riuniva a Tokio il Consiglio dei Ministri per un dettagliato esame della situazione. Alla fine della riunione, il portavoce ufficiale del governo. Ishii si rifiutava di confermard o smentire la notizia fornita da Churchill nel discorso del 24 agosto sull'esistenza di negoziati in corso fra il Giappone e gli Stati Uniti, ma soggiungeva che il Giappone avrebbe gradito tali negoziati se avessero portato a conclusioni ragionevoli; conclusioni, che, per quanto riguardava il Giappone, avrebbero dovuto preliminarmente consistere nel riconoscimento americano della sfera di prosperità comune dei popoli dell'Asia orientale sotto gli auspici del Giappone, Il 30 agosto, un comunicato ufficiale di Tokio annunciava che due giorni prima Roosevelt aveva ricevuto l'ambasciatore del Giappone, ammiraglio Nomura. che gli aveva consegnato un messaggio del

Principe Konoye.

Nel frattempo si aveva la notizia (28 agosto) che la conferenza a tre che si doveva convocare a Mosca era stata rinviata sine die per iniziativa dello stesso governo sovietico. Perche? Forse la Russia ha voluto prevenire una diserzione dell'America, dove la politica filobolscevica di Roosevelt incontra così fiere opposizioni?

Nello stesso giorno si annunciavano le dimissioni del Primo Ministro australiano Menzies, che veniva sostituito da Fadden, Nessun dubbio che le dimissioni del Menzies sono dovute alla sua politica di assoluta dedizione alla volontà di Londra, che suscitò profondo malcontento. Di tale malcontento è sintomo certo un comunicato Renter del 28 agosto così concepito: «Alle operazioni nell'Iran non prerde parte nessun contingente australiano ». Consinicato eloquente nella sua laconicità. E senza precedenti

SYILUPPI DELLE RECENTI VITTORIE AL FRONTE ORIENTALE

CONCLUSIONE DELLA BATTAGLIA SULLA DESTRA DEL NIPRO — LA CA-DUTA DI DNIEPROPETROWSK E DI BORISLAV — LA GRANDE MANOVRA-TEDESCA NEL SETTORE CENTRALE — LA SCONFITTA RUSSA A WELIKIJE LUKI — TALLINN E LA NUOVA DUNKERQUE DEL BALTICO — I FINLANDESI RICONOUISTANO VIJPURI — IN AFRICA ORIENTALE

Le due vittorie riportate dalle arm; tedesche ed alleate nel settore di Gomel e nell'Ucraina, occidentale si sono andate sviluppando, in questi ultimi giorni, in senso sempre più favorevole all'Asse, tanto che su tutta la sterminata fronte dal golfo di Murmansk al Mar Nero, parecchi altri nomi sono affiorati dai comunicati ufficiali, per consacrare altrettante miove conquiste e tappe vittoriose: Dniepropetrowsk, Borislaw, Tallina, Vijpuri.

Sulla sponda occidentale del Dirieper, le retroguardie sovietiche hanno difeso, fino all'estremo, con disperato coraggio, le ultime teste di ponte ch'erano loro rimaste al di qua del fiume. Queste « Divisioni della disperazione ». questi «battaglioni di suicidi», come sono stati battezzati per le perdite gravissime che hanno dovuto subire, sono stati, fino all'ultimo, alimentati con unità di cavalleria e reparti leggeri motorizzati, che con potenti contrattacchi cercavano di contenere e ritardare l'avanzata delle truppe alleate, ma a null'altro sono valsi questi sforzi sanguinosi che a tingere di sanguigno le acque del Nipro: ad una ad una le residue teste di ponte hanno dovuto essere cedute. Ultima, quella di Dniepropetrowsk, difesa con maggiore accanimento di tutte le altre, data la sua grande importanza industriale. Dniepropetrowsk non è che l'antica Jekaterinoslaw, così chiamata dal Potjemkin in onore dell'Imperatrice, quando la città fu fondata, nel 1787. Qualche auno dopo lo Czar Paolo I, che non era un ammiratore di Caterina, la ribattezzò Novo Rossisk; nel 1802, lo Czar Alessandro I restitui alla città il nome originario, che le rimase fino a quando i toponomasti della Terza Internazionale non lo trovarono tropo aulico per una città ch'era destinata a diventare uno dei, più grandi centri industriali d'Europa, e la chiamarono Dniepropetrowsk da Petrowsk, primo presidente della Repubblica sovietica ucraina ed anticamente operaio nelle fonderie del Nipro.

Dniepropetrowsk divenue in pochi anni uno dei «gigant» del piano quinquennale ed uno dei vertici, insieme con il bacino minerario di Kravoyrog e con i grandiosi impianti elettrici di Saporog, del grande triangolo ininerario ed industriale del basso Dnieper; oltre una sessantina di stabilimenti e di officine metallurgiche, connessi alla produzione dell'acciaio, davano alla città, con i loro alti forni, i giganteschi fumaioli, i serbatoi pensili, una fisionomia inconfondibile. Sgomberata completamente dalle ultime retroguardie nemiche la zona di territorio contenuta al di qua del vasto cortuoso corso del basso Dnieper, le colonne tedesche ed alleate, fra le quali si trovano au-





che le valorose rappresentanze del nostro esercito, hanno superato in più punti il fiume, protendendo le prime teste di ponte verso l'importante regione dell'Ucraina meridionale, e cioè verso quel bacino minerario del Donetz, che ha il suo centro a Kharkov, dove si aduna gran parte dell'industria pesante russa, siderurgica ed anche meccanica.

La paralisi e la perdita di questa zona, tanto intensamente popolata e produttiva, avrebbe per il Comando e per il Governo sovietico un significato ed un valore incalcolabili ai fini dell'organizzazione bellica e della vita della maggior parte della Russia curopea; della Russia, cioè, che veramente conta. I Sovieti sanno troppo bene che i loro centri maggiori di produzione bellica sono qui, ad ovest del meridiano di Mosea, e che la perdita di essi non potrebbe essere riparata nè dall'attività degli altri centri produttivi russi. nè dai promessi rifornimenti anglo-sassoni; è per ciò che i comandi sovietici avevano concentrato il meglio delle loro furze ed il più del loro síorzo combattivo, nella difesa della regione del Dnieper e di quella antistante, Ed è per questo che davanti ai continui, inarrestabili progressi delle armi tedesche ed alleate, la direzione della guerra sovietica si vede già costretta a disperate decisioni. La prima di queste è la distruzione della grande diga del Dnieper, di cui già si è accennato nel numero scorso e si parla diffusamente in altro scritto di questo fascicolo. L'atto illumina di sinistri hagliori questa guerra, come già l'incendio di Mosca, oltre un secolo fa, nella guerra contro Napoleone, Ma questa distruzione equivale auche ad una confessione: e cioè che i Russi calcolano, ormai, di dover perdere in un tempo più o meno prossimo tutta l'Ucraina meridionale, ossia la massima loro zona industriale, che da quella centrale idroelettrica appunto era alimentata e valorizzata.

Importante, pure, in questo settore. l'occupazione della città di Borislaw, alla foce del Dnieper: importante, perchè il punto ove sorge la città è uno dei più vicini all'istmo di Crimea, e passano di là le principali vie di conunicazione verso la penisola e verso Sebastopoli e cioè verso quegli obbiettivi strategici le cui funzioni e la cui importanza sono state anch'esse esaminate nel precedente fascicolo.

Dall'ansa di Dniepropetrowsk e da Gomel, non ostante che i comunicati tedeschi si mantengano estremamente parchi di precisazioni topografiche, si sta svolgendo una grandiosa manovra a tenaglia risultante, dall'azione combinata dei gruppi d'esercito del sud (maresciallo von Runstedt) e del Nord (maresciallo von Bock). La posta di questa manovra dovrebbe essere Kiew, gtà largamente sorpassata ai due lati.

Su questa muova fase operativa, ripetiamo, nou si hanno ancora particolari precisi, come sempre usa il Comando tedesco quando una hattaglia è in corso, ma qualche induzione è lecito fare daj commenti ufficiosi del bollettino del Comando Supremo. Diceva, ad esempia, uno di questi commenti, giorni or sono: «La situazione attuale è caratterizzata da una nuova fase di movimenti offensivi delle forze tedesche, movimenti/ che si sviluppano ovunque in modo estremamente soddisfacente e nel senso di una continua, considerevole avanzata. Il nemico cerca di contrastare la nostra azione

con disperati contrattacchi, specie sul nostro fianco sinistro; cerca di impegnare riserve di aerei e di carri armati, ma inutilmente. La si-tuazione sovietica peggiora di giorno in giorno ed a mutarla non valgono certo i ridicoli tentativi di travisare la realtà, come quello consistente nell'annunciare la riconquista di Gomel, che attualmente si trova ad una considerevole distanza — per precisare, a più di 60 chilometri — dietro le nostre lince ».

In questo settore, dunque, si dovrebbero, legittimamente, attendere avveniment; molto importanti nei prossimi giogni, poiché, anche se per il Comando tedesco non esistono settori principali e settori secondari, in tutto esso tenendosi pronto ad individuare il punto debole dell'avversario ed a colpirlo, tuttavia appare chiaro che, nella fase attuale, lo sforzo massimo dei Tedeschi e degli alleati è concentrato in questo settore centro-meridionale.

· Un altro, considerevole successo i Tedeschi hanno riportato nel settore settentrionale: successo, che corrisponde ad un felice sviluppo della puntata lanciata dalle truppe del Maresciallo von Loeb nella zona tra i Laghi Ilmen e Peipus, e che fruttò la conquista di Narva e di Novgorod.

Dopo la perdita di queste città, le forze sovictiche si erano stabilite in una zona di terreno di non facile accesso, perchè limitata ad occidente ed a sud da una collana di corsi d'acqua e di laghi, mentre alle spalle si appoggiano ad una linea di alture: quelle di Waldai, le quali raggiungono, in prossimità del Volga, oltre trecento metri d'altitudine.

Di qui il comando sóvietico sperava di potere sventare la minaccia di von Loch contro Pietroburgo, attaccandolo sul fianco destro del suo dispositivo, e cioè a sud del lago Ilmen, nella speranza di riuscire a chiudere in una grande sacca la formazione lanciata sulla via di 2 orgorod, in direzione dell'ex-capitale za-

Questo tentativo russo fu, però, stroncato nettamente dai Tedeschi, la settimana scorsa, nel settore di Staraja Ruska, Fulmineamente, il successo controffensivo tedesco è stato sfruttato da von Loeb, col concorso di truppe di von Bock. Il raggruppamento di forze sovieriche, costituito dalla 22º armata, si è visto attaccato da due direzioni, preso in una morsæ e risospinto a nord-est, in una zona acquitrinosa, dove ognj temativo di ritirata doveva trovarsi gravemente inceppato. Tutti i temativi sovietici di alleggerire la pressione avversaria sono andati falliti, e dopo quattro giorni di sanguinosi combattimenti le branche della tenaglia tedesca si sono chiuse ad oriente di Welikije Luki, così che la 224 armata è stata, pressoché interamente annientata.

Le cifre delle perdite indicate nel bollettino tedesco, sono altissime (40 mila morti, 36 mila prigionieri, 400 pezzi d'artiglieria catturati), ma il comunicato stesso ha tenato a sottolineare che è stata questa una delle battaglie più sanguinose di tutta la guerra, ed anche il nemico ha dovuto riconoscerlo.

Con questi recenti successi delle armate settentrionali tedesche, viene poi a concretarsi la minaccia contro Pietroburgo, le cui comunicazioni con Mosca sono già molto compromesse. Si aumuncia, infatti, che la ferrovia Pietroburgo-Mosca — realizzazione del regime za-

rista, che i bolscevichi avevano ribattezzata ennome di « ferrovia della rivoluzione d'ottobre) - è stata già interrotta in più punti, E' un'interruzione, questa, che ha un considerevole valore economico e strategico, perchè, oltre a congiungere, quasi in linea retta, la vecchia alla muova capitale, la « ferrovia d'ottobre» collegava anche a Pietroburgo, mediante diverse diramazioni, vaste regioni della Russia nord-occidentale, da citi affluivano alla zona industriale di Pietroburgo carbone, ferro, legname, carburanti, cercali, materiali da cosmezione ecc.; cosicchè, una volta recisa questa grande arteria, non soltanto l'industria bellica di Pietroburgo è minacciata di paralisi, ma tutta la vita economica del centro e dell'intera regione è forzatamente ridotta ai minimi ter-

In questo settore settentrionale, înfine, è sato completato l'annientamento delle forze sovietiche che si trovavano nel territorio espone, ma poiché l'azione su Tallian e su Baltiski è di carattere prevalentemente navale per le sue conseguenze e aerea per i mezzi con cui fu attuata se ne occupano i due collaboratori specializzati.

Vi è invece da aggiungere che le forze finlandesi hanno conseguito anch'esse muovi successi sia nell'Istmo careliano, dove la bandiera finnica è stata finalmente issata sul castello di Vijpuri, sia nell'estremo settore nord, dove ad est di Salla, sono state annientate colla oblaborazione di truppe tedesche due divisioni sovietiche.

In conclusione, la settimana scorsa è stata ricca di considerevoli successi in tutti i settori, per le truppe redesche ed alleate; felice coincidenza, quando si pensi che in questi giorni stessi si svolgeva, al fronte orientale, lo storico incontro fra il Duce ed il Fuehrer. Per tutti i Consandi, per tutte le truppe impegnate nella dura lotta e per le intere popolazioni dei Paesi legati alta politica ed alla azione militare ttell'Asse quell'incontro è stato pari all'annuncio del più vittorioso avvenimento bellico, e la semplice designazione dei settori visitati dai due grandi Capi appare foriera di nuovi, sienri successi militari.

In Africa Orientale il nemico ha lanciator contro il nostro eroico presidio di Uolchefit un potentissimo attacco col quale si proponeva, probabilmente, di avere finalmente ragione della strema difesa oppostagli dalle magnifiche truppe del generale Nasi: ma anche que sta volta, dopo due giorni di aspri combatimenti, le soldatesche dell'Impero britannico sono state costrette a ripiegare in disordine, con perdite considerevoli, furiosamente caricate dalla nostra cavalleria, appoggiata dal tiro dell'artiglicria.

Anche nel settore di Gondar, in vivaci scontri tra le nostre truppe e forti reparti avversari, questi hanno subito perdite notevoli.

Indomitamente, e nonostante le condizioni eccezionalmente difficili nelle quali esi combattono, i nostri prodi soldati dell'Impëra seguitano ad offirire un esempio di tenacia e di forza, che dà alla nostra guerra un profondo comenuto morale e che vivrà certamente in everno nella storia del valore militare italiano. Il cuore della Nazione intera è più che mai vicino a questi suoi eroici figli.

AMEDEO TOSTI



INTERPRETAZIONE DI UNA BATTAGLIA

Potrebbe essere giunto il momento di formulare un esame interpretativo delle varie azioni nelle quali si riassume la vittoria germanica sul fronte orientale. A proposito di essa, tentando di svalutarne la portata, si è detto dagli anglo-russi che non è stata fulminea allo stesso modo che non è stata conclusiva. E si è aggiunto ancora che, dunque, la tecnica della guerra lampo avrebbe subito un primo insuccesso, e che se i sovietici hanno dovuto subire gravi perdite territoriali, essi sono riusciti tuttavia a sfatare la leggenda della invincibilità della Wehrmacht.

Sono premesse che non reggono ad un esame, chè, difatti, bisogna considerare l'immensa estensione del fronte da una parte e dall'altra l'avanzata in profondità raggiunta dalle forze dell'Asse, per rendersi conto che in Russia non poteva trovare l'attuazione che ha avuto su altri settori la tecnica della guerra lampo ma che, d'altra parte, questa, considerata con i risultati conseguiti, si è ancora una volta affermata con nuovi principi, di attuazione. Se quindi la guerra di Polonia, quella di Francia e l'altra di Serbia e di Grecia, hanno fornito esperienze notevoli, un'altra più rica deriverà dai combattimenti in Russia.

Bisogna mettere all'attivo dei comandi tedeschi, in un apprezzamento realistico della situazione, il merito di non aver mai trascurato una visione d'insieme degli avvenimenti, di non essersi mai avventurati in una impresa troppo temeraria e, d'altra parte, bisogna mettere all'attivo dei sovietici una elasticità di movimenti che ha quasi sempre consentito al grosso delle forze di-districarsi, sia pure con gravi perdite e di aver preferito la rinuncia a vasti territori ed a grandi ricchezze, all'annientamento di reparti impegnati troppo a fondo. Senonchè siamo giunti al momento in cui quella che poteva essere anche una tattica « dei nervi di acciaio », la tattica cioè di far avanzare il nemico quanto più profondamente

possibile in un territorio avverso, cercando di procurargli le maggiori perdite in vista di una controffensiva con truppe fresche pro-prio nel momento della sua crisi, trova dei limit; nell'abbandono, insieme ad una fra le zone più ricche della Russia, anche di quelle ricchezze che sarebbero necessarie all'esercito sovietico per alimentare la propria difesa. Se difatti, in una prima fase si poteva considerare che i russi perdessero soltanto terreno, nella successiva si è misurato come essi perdessero insieme al terreno anche uomini e mezzi, e nella terza, tutt'ora in corso, come sacrificassero ancora tutte le possibilità di una reazione. Si è assistito così - come del resto prevedemmo fin dal primo momento - ad una assoluta preponderanza dell'iniziativa germanica, senza che in alcun momento i sovietici potessero imporne una propria e si è assistito anche allo scindersi di una azione maggiore, impegnante tutto il lunghissimo fronte, in una eerie di azioni minori di carattere locale, senza influenzare tutta la linea.

Ed i tedeschi, in definitiva, hanno agito con questi concetti: anzitutto di non avventurare le loro forze in un'azione di rottura su
in punto unico perchè si sarebbe potuto verificare un tamponamento, e la situazione avrebbe
anche potuto diventare pericolosa per una controazione o di avviluppamento sui fianchi o di
rottura del fronte in altro settore a titolo
puramente dimostrativo oppure effettivamente
aggressivo.

Con tale concetto i tedeschi hanno inteso impegnare tutta la vastissima linea per dare all'avversario l'incertezza sul posto dove si sarebbe verificato l'attacco o gti attacchi decisivi e, a produrre un maggior senso di apprensione e smarrimento, non hanno mancato di pronunciare minacce in alcune direzioni, per poi modificare rapidamente il loro dispositivo di attacco, dirigendolo là dove la difesa appariva indebolita per il riehiamo delle riserve

o delle truppe di linea verso i settori che all'avversario apparivano più minacciati.

Abbiamo segnalato a più riprese manovre del genere e vogliamo trarne l'osservazione che dunque è più facile procedere ad una sorpresa tattica in chi attacca, anzichè in chi si difende, poichè è più facile seguire gli spostamenti delle truppe in chi è padrone dell'azione anzichè in chi deve subirla.

Ma, notato ciò, vogliamo anche confermare come i tedeschi abbiano saputo trarre vantagkio della tattica delle colonne lanciate entro il dispositivo nemico con il preciso compito di avviluppare alle ali le forze della resistenza, creando la serie ormai innumerevole delle sacche che i sovietici avrebbero preteso dovessero costituire nuclei di resistenza e perpetua minaccia, ma che si è visto invece sono state, l'una dopo l'altra fatalmente svuotate, con perdita ingente di uomini e mezzi.

Gioverebbe, dopo ciò, riferirsi alle singole battaglie poiche ognuna, pur con una esteriore rassomiglianza di concetti operativi e con una fisonomia apparentemente uguale, presenta particolari aspetti nascenti da problemi assai diversi che dovevano essere risolti. Ci riferiremo invece più particolarmente alla battaglia dell'Ucraina per rilevare come in essa l'alto comando germanico ha manovrato con la massima abilità. Dopo che gli attacchi frontali contro Kiew subirono una sosta nella regione di Sitomir esso lanciò una offensiva in grande stile nella regione di Vinnitsa, sensibilmente più a sud. L'ala sinistra di questa potente massa di manovra riusciva a portarsi fino a Bila Tserkva mentre l'ala destra si portava ad Uman. Il maresciallo Budienny è stato incontestabilmente sorpreso dall'attacco portatogli dal suo avversario, considerato uno dei migliori strateghi germanici e che ha al suo attivo la manovra di rottura sulla Mosa e per far fronte al pericolo doveva ritirare una buona parte delle truppe che difendevano il fron-



L GOLFO DI FINLANDIA - Le posizioni chicre: di Tallian (Reval) di recente conquisiata dalle forze germaniche, e di Pietroburgo con la base navale di Erosstadt già minacciata dall'avafizata tedesca,

te del Dniester (Nistro), i germanici pronunciavano immediatamente nei punto indebolito il massimo sforzo e riuscivano senza troppe difficoltà a forzare il passaggio del fiume. Si spingevano quindi fino al Bug e poi con conversione improvvisa, nel corso di ventiquattro ore, raggiungevano Nicolajev, una sessantina di chilometri oltre Odessa. Dal canto loro i russi riuscivano a fare intervenire rinforzi in tempo utile in modo da poter tener fermo a Smolensk nel settore di Bila Tserkva ed in quello di Uman almeno fino a tanto che il maresciallo Budienny potesse liberare il grosso delle proprie truppe dall'agganciamento che sarebbe seguito ad un pronunciarsi dell'azione per portarle in salvo dietro un ostacolo naturale dell'importanza del Dnieper (Nipro) il cui corso molto ampio, molto tumultuoso, quasi invarcabile, rendeva impraticabile il suo passaggio.

E' ammesso dagli stessi avversari, che il maresciallo Budienny, sia pure con grave sacrificio, sia riuscito a svincolare gran parte delle sue truppe. Si tratta per altro di indovinare quali possano essere gli ulteriori svilup; pi dell'azione germanica. E' indubbio che alla tattica inspirata alle teorie del Conte Shlieffen adoperata dai tedeschi con maggior successo che non nella precedente guerra, il comando sovietico cerca di opporre quella stessa resistenza in profondità che già il Generale Weygand tentava opporre vanamente nell'ultima fase della battaglia di Francia. Essa esige uno spiegamento totale delle unità incaricate di proteggere la ritirata ed il soldato rosso chiuso invece nelle sacche, benchè combatta fino all'ultima cartuccia, non riesce a contenere la pressione tedesca, la quale non potrà mancare di svilupparsi fino in fondo quando il comando germanico riterrà che sia venuto il momento di schiacciare il suo temibile avversario prima dell'inizio della cattiva stagione. L'elemento stagionale rifà così la sua apparizione nei pronostici circa l'andamento della battaglia: Si segnala inoltre che le pioggie torrenziali che nel settembre del 1939 furono vanamente attese dai polacchi hanno cominciato a cadere puntualmente in Russia, trasformando i terreni in paludi ed agevolando il maresciallo Budienny nella sua difesa della sponda orientale del Dnieper.

La situazione verrebbe quindi così riassunta da fonte tedesca: « Dopo le grandi battaglie di distruzione nelle regioni di Bialistock, Minsk, Smolensk e Uman risulta che sull'ala meridionale le truppe tedesche e alleate hanno occupato la costa ucraina sul Mar Nero coi porti di Nikolajev e Kerson, rinchiudendo Odessa in una morsa. In un inseguimento continuo dell'avversario in fuga tutto il territorio ad oriente della parte meridionale del Bug, fino al Dnieper, è stato conquistato, ivi compresi gli importanti di retti industriali di Krivoyrog, Zaporoie e Dnipropetrovsk. Le truppe germaniche proseguono nello stesso tempo la loro avanzata a nord di Kiev dopo la conquista di Kovrostan, ed hanno sorpassato il Dnieper in vari punti.

Il gomito che il fiume traccia con le regioni molto avanzate verso oriente, offre alle truppe tedesche eccellenti basi per operazioni molto estese contro le regioni meridionali della parte europea dell'Unione Sovietica. Al centro del fronte, le battaglie di annientamento di Gomel e di Welikije Luki si sono concluse con successi talmente importanti che ne è conseguito un largo guadagno di terreno. I sovietici pretendono di avere iniziata una controffensiva promettente di successo sul fronte centrale, ma attualmente essa non porta alcun pregiudizio al fronte tedesco.

Sull'ala nord è stato forzato il fiume Lovat a sud del lago Ilmen, e compiuto, notevole guadagno di terreno verso oriente. Le formazioni tedesche hanno occupato le città di Nov-



gorod, Luga, Kinghissep e Narva nello spazio incluso tra il lago Ilmen ed il golfo di Finlandia, avanzando le loro linee così vicino a Pietroburgo che le principali strade ferrate e le altre comunicazioni di questa città sono già in loro mani. Nel frattempo i finlandesi hanno guadagnato molto terreno sull'Istmo di Carelia ed hanno occupato Viipuri (Viborg), per modo che la difesa di Pietroburgo è confinata ormai in uno spazio molto ristretto, Tutti i porti importanti del Golfo di Finlandia sono attualmente occupati dai tedeschi. Quanto sopra dimostra chiaramente che, durante la seconda metà dell'agosto, il centro di gravità dell'avanzata tedesca si è determinato sull'ala sud e su quella nord. I risultati che ne derivano sono i seguenti: a sud la conquista di tutta la Ucraina occidentale con le sue regioni industriali ed i suoi porti importanti del Mar Nero: a nord la conquista della costa meridionale dei Paesi Baltici che consente comunicazioni dirette con l'alleata Finlandia insieme al controllo della parte orientale del Baltico».

L'accenno alla controffensiva sovietica, merita qualche chiarimento.

In realtà le controffensive sono state parecchie poiche, analogamente a quanto hanno fatto i tedeschi per distrarre forze sovietiche da altri cunti del fronte, anche i bolscevichi, creando una minaccia su una zona attigua, hanno sperato di alleggerire la pressione nemica là dove essa diventava più pericolosa. Si è avuto così che nel settore di Pietroburgo appena l'avanzata di due colonne di assalto tedesche superando Kinghissep sembravano stringere più da presso l'antica capitale, il maresciallo Voroscilof ha spinto truppe di assalto sovietiche sostenute da paracadutisti, al contrattacco sulla Luga sperando, con la rottura del fronte, di mettere in imbarazzo i tedeschi sotto la minaccia di un accerchiamento verso il mare.

L'episodio si è invece risolto localmente ed appare alquando umoristico quanto afferma la propaganda britannica che se l'attacco presso Chom avesse esito favorevole le truppe tedesche che si trovano nel settore del lago Peipus potrebbero essere tagliate fuori dallo schieramento. Non diversa sorte ha avuto il contrattacco col quale il maresciallo Timoscenko ha creduto di poter parare il pericolo determinato dall'avanzata delle truppe di Von Buch oltre Gomel, nel settore di Briansk, con compito di procedere oltre il Caluga in direzione di Mosca. L'azione si è effettuata in due tempi e proprio a quella che ha impegnato maggiori forze e mezzi accenna il comunicato germanico. Si trattava di alleggerire in qualche modos la pressione subita dall'ala destra del maresciallo Budienny proprio per l'attacco a fondo pronunziato da Gomel.

Secondo i comandi sovietici il generale Koniev, cui l'operazione veniva confidata, riusciva a riconquistare una mezza dozzina di villaggi a sud-est di Smolensk e a piazzare un cuneo nelle posizioni tedesche che le forze germaniche non sarebbero riuscite ad eliminare. Affermano anche, senza che nulla giustifichi la vanteria, che i tedeschi sarebbero stati costretti ad organizzare in quel settore una seconda linea di difesa che sarebbe stata poi, anch'essa travolta, con l'abbandono da parte degli avversari, di carri armati, di munizioni e numerosi morti e feriti. Se questo si è verificato vi è da domandarsi perchè l'azione non sia stata proseguita fino ad ottenerne risultati strategici. Sta di fatto che questi risultati si risolvono tutti nel campo tattico e appartengono più alla difensiva che all'offensiva. In qualsiasi settore effettuati, non influiranno sull'indirizzo delle operazioni e nel settore nord non sono riusciti ad evitare il determinarsi di una situazione particolarmente deli-



te del Dniester (Nistro), i germanici pronunciavano immediatamente nei punto indebolito il massimo sforzo e riuscivano senza troppe difficoltà a forzare il passaggio del fiume. Si spingevano quindi fino al Bug e poi con conversione improvvisa, nel corso di ventiquattro ore, raggiungevano Nicolajev, una sessantina di chilometri oltre Odessa. Dal canto loro i russi riuscivano a fare intervenire rinforzi in tempo utile in modo da poter tener fermo a Smolensk nel settore di Bila Tserkva ed in quello di Uman almeno fino a tanto che il maresciallo Budienny potesse liberare il grosso delle proprie truppe dall'agganciamento che sarebbe seguito ad un pronunciarsi dell'azione per portarle in salvo dietro un ostacolo naturale dell'importanza del Dnieper (Nipro) il cui corso molto ampio, molto tumultuoso, quasi invarcabile, rendeva impraticabile il suo passaggio.

E' ammesso dagli stessi avversari, che il maresciallo Budienny, sia pure con grave sacrificio, sia riuscito a svincolare gran parte delle sue truppe. Si tratta per altro di indovinare quali possano essere gli ulteriori svilup; pi dell'azione germanica. E' indubbio che alla tattica inspirata alle teorie del Conte Shlieffen adoperata dai tedeschi con maggior successo che non nella precedente guerra, il comando sovietico cerca di opporre quella stessa resistenza in profondità che già il Generale Weygand tentava opporre vanamente nell'ultima fase della battaglia di Francia. Essa esige uno spiegamento totale delle unità incaricate di proteggere la ritirata ed il soldato rosso chiuso invece nelle sacche, benchè combatta fino all'ultima cartuccia, non riesce a contenere la pressione tedesca, la quale non potrà mancare di svilupparsi fino in fondo quando il comando germanico riterrà che sia venuto il momento di schiacciare il suo temibile avversario prima dell'inizio della cattiva stagione. L'elemento stagionale rifà così la sua apparizione nei pronostici circa l'andamento della battaglia: Si segnala inoltre che le pioggie torrenziali che nel settembre del 1939 furono vanamente attese dai polacchi hanno cominciato a cadere puntualmente in Russia, trasformando i terreni in paludi ed agevolando il maresciallo Budienny nella sua difesa della sponda orientale del Dnieper.

La situazione verrebbe quindi così riassunta da fonte tedesca: « Dopo le grandi battaglie di distruzione nelle regioni di Bialistock, Minsk, Smolensk e Uman risulta che sull'ala meridionale le truppe tedesche e alleate hanno occupato la costa ucraina sul Mar Nero coi porti di Nikolajev e Kerson, rinchiudendo Odessa in una morsa. In un inseguimento continuo dell'avversario in fuga tutto il territorio ad oriente della parte meridionale del Bug, fino al Dnieper, è stato conquistato, ivi compresi gli importanti di retti industriali di Krivoyrog, Zaporoie e Dnipropetrovsk. Le truppe germaniche proseguono nello stesso tempo la loro avanzata a nord di Kiev dopo la conquista di Kovrostan, ed hanno sorpassato il Dnieper in vari punti.

Il gomito che il fiume traccia con le regioni molto avanzate verso oriente, offre alle truppe tedesche eccellenti basi per operazioni molto estese contro le regioni meridionali della parte europea dell'Unione Sovietica. Al centro del fronte, le battaglie di annientamento di Gomel e di Welikije Luki si sono concluse con successi talmente importanti che ne è conseguito un largo guadagno di terreno. I sovietici pretendono di avere iniziata una controffensiva promettente di successo sul fronte centrale, ma attualmente essa non porta alcun pregiudizio al fronte tedesco.

Sull'ala nord è stato forzato il fiume Lovat a sud del lago Ilmen, e compiuto, notevole guadagno di terreno verso oriente. Le formazioni tedesche hanno occupato le città di Nov-



gorod, Luga, Kinghissep e Narva nello spazio incluso tra il lago Ilmen ed il golfo di Finlandia, avanzando le loro linee così vicino a Pietroburgo che le principali strade ferrate e le altre comunicazioni di questa città sono già in loro mani. Nel frattempo i finlandesi hanno guadagnato molto terreno sull'Istmo di Carelia ed hanno occupato Viipuri (Viborg), per modo che la difesa di Pietroburgo è confinata ormai in uno spazio molto ristretto, Tutti i porti importanti del Golfo di Finlandia sono attualmente occupati dai tedeschi. Quanto sopra dimostra chiaramente che, durante la seconda metà dell'agosto, il centro di gravità dell'avanzata tedesca si è determinato sull'ala sud e su quella nord. I risultati che ne derivano sono i seguenti: a sud la conquista di tutta la Ucraina occidentale con le sue regioni industriali ed i suoi porti importanti del Mar Nero: a nord la conquista della costa meridionale dei Paesi Baltici che consente comunicazioni dirette con l'alleata Finlandia insieme al controllo della parte orientale del Baltico».

L'accenno alla controffensiva sovietica, merita qualche chiarimento.

In realtà le controffensive sono state parecchie poiché, analogamente a quanto hanno fatto i tedeschi per distrarre forze sovietiche da altri cunti del fronte, anche i bolscevichi, creando una minaccia su una zona attigua, hanno sperato di alleggerire la pressione nemica là dove essa diventava più pericolosa. Si è avuto così che nel settore di Pietroburgo appena l'avanzata di due colonne di assalto tedesche superando Kinghissep sembravano stringere più da presso l'antica capitale, il maresciallo Voroscilof ha spinto truppe di assalto sovietiche sostenute da paracadutisti, al contrattacco sulla Luga sperando, con la rottura del fronte, di mettere in imbarazzo i tedeschi sotto la minaccia di un accerchiamento verso il mare.

L'episodio si è invece risolto localmente ed appare alquando umoristico quanto afferma la propaganda britannica che se l'attacco presso Chom avesse esito favorevole le truppe tedesche che si trovano nel settore del lago Peipus potrebbero essere tagliate fuori dallo schieramento. Non diversa sorte ha avuto il contrattacco col quale il maresciallo Timoscenko ha creduto di poter parare il pericolo determinato dall'avanzata delle truppe di Von Buch oltre Gomel, nel settore di Briansk, con compito di procedere oltre il Caluga in direzione di Mosca. L'azione si è effettuata in due tempi e proprio a quella che ha impegnato maggiori forze e mezzi accenna il comunicato germanico. Si trattava di alleggerire in qualche modos la pressione subita dall'ala destra del maresciallo Budienny proprio per l'attacco a fondo pronunziato da Gomel.

Secondo i comandi sovietici il generale Koniev, cui l'operazione veniva confidata, riusciva a riconquistare una mezza dozzina di villaggi a sud-est di Smolensk e a piazzare un cuneo nelle posizioni tedesche che le forze germaniche non sarebbero riuscite ad eliminare. Affermano anche, senza che nulla giustifichi la vanteria, che i tedeschi sarebbero stati costretti ad organizzare in quel settore una seconda linea di difesa che sarebbe stata poi, anch'essa travolta, con l'abbandono da parte degli avversari, di carri armati, di munizioni e numerosi morti e feriti. Se questo si è verificato vi è da domandarsi perchè l'azione non sia stata proseguita fino ad ottenerne risultati strategici. Sta di fatto che questi risultati si risolvono tutti nel campo tattico e appartengono più alla difensiva che all'offensiva. In qualsiasi settore effettuati, non influiranno sull'indirizzo delle operazioni e nel settore nord non sono riusciti ad evitare il determinarsi di una situazione particolarmente deli-



cata, quale deriva dal fatto che i tedeschi hanno tagliata la strada ferrata che unisce Leningrado a Mosca. L'ulteriore avanzata germanica significherebbe difatti la separazione delle forze del maresciallo Vorosciloff da quelle del maresciallo Timoscenko e ne verrebbe di conseguenza che le prime sarebbero costrette a contare unicamente su loro stesse, mentre Pietroburgo si troverebbe investita da tutte le parti. Le difese della città a sud-est e a sud, non sono così resistenti come quelle costruite a sud-ovest, ma gli esperti anglo-sovietici dichiarano che la capacità difensiva della guarnigione è tale che la resistenza potrebbe prolungarsi fino all'inverno prossimo. Come si è detto la controffensiva sovietica che se avesse dato risultati avrebbe creato una situazione difficile alle forze tedesche dislocate ad est e a nord-est di Pisk, in quanto con ciò esse avrebbero potuto veder tagliate le comunicazioni a sud del Lago Peipus è fallita creando una nuova delusione per gli strateghi sovietici, e quindi gli stessi comandi anzi sono costretti ad ammettere che la seconda città della Russia è in estremo pericolo,

Il maresciallo Voroscitoff ha quindi indirizzato un appello alla popolazione perchè essa stessa difenda la città sbarrandone con tutti i mezzi gli accessi. La minaccia cresce per il fatto che l'esercito del Generale Loch avrebbe in linea nuove divisioni aumentando il nu mero delle batterie tanto all'ovest che al sud

di Leningrado.

Molte considerazioni si pongono quindi per l'avvenire. Si è accennato al fattore tempo che crea una speciale speranza o illusione per gli alleati anglo-sovietici. Essi penserebbero che il risultato della guerra non dipende tanto dalla perdita di città, villaggi e territori, quanto dalla possibilità o meno di mantenere l'integrità delle loro armate e in attesa che giunga l'inverno considerando che ogni settimana di resistenza li porterebbe più vicino alla comparsa delle nuvole cariche di neve o che ogni divisione salvata aumenta la possibilità di resistenza e di attesa. Tra una quindicina di giorni si avrebbero le tempeste di autunno e tra due mesi si calcola che le paludi presso Leningrado saranno coperte dalla neve mentre l'allagamento di oltre 150 miglia quadrate verificatosi nella regione del Dnieper inferiore dopo la distruzione della diga dovrebbe aver già creato un ostacolo notevole specie per quanto concerne il transito dei carri armati e degli autoveicoli ed il trasporto dei cannoni pesanti. Ma quando il Dnieper diventerà più stretto e meno profondo il maresciallo Budienny dovrebbe aver avuto modo di riorganizzare le sue forze e costituire la propria linea di difesa.

La preoccupazione del tempo è anche naturalmente attribuita alla Germania affermandos che lo stesso Fuehrer, sotto l'incubo dell'avvicinarsi dell'inverno, ordinerebbe ai suoi generali di gettare nella battaglia tutte le riserve di uomini e materiali per una rapida decisione. Con l'inverno difatti, il territorio dell'Ucraina che, piatto e senza alberi presenta estessissimi campi di grano e si presta quindi magnificamente all'impiego dei carri armati, diventerà impraticabile.

Si considera oltre ciò il problema della disponibilità di forze e si calcola che i Sovieti avrebbero ancora in riserva 4 milioni di nomini tutti equipaggiati e dislocati al di là di Mosca i quali attenderebbero le truppe tedesche già provate dai violenti combattimenti. La valutazione appare arbitraria, poichè mal si intenderebbe che i sovietici, in procinto di perdere la battagua forse decisiva, esiterebbero ancora ad impugnare queste disponibilità. Altre cifre, secondo informazioni ufficiali tedesche, darebbero una diversa valutazione delle forze sovietiche. Ne risulta che sulla frontiera europea i sovietici disponevano all'inizio delle operazioni di 118 divisioni di fanteria, di 5 divisioni di cavalleria e di 40 brigate blindate mentre di riserva in Estremo Oriente si troverebbero 26 divisioni di fanteria 8 di cavalleria e 5 brigate blindate. I calcoli statistici sono contagiosi e si osserva, nel fare, il calcolo delle forze contrapposte, che l'importanza numerica degli effettivi tedeschi risulta notevolmente maggiore che non durante le operazioni contro la Francia. In quell'epoca essi possedevano to divisioni blindate contro le 30 attuali e contavano su 5.000 acrei da combattimento e 7.500 carri armati mentre ora ne dispongono in numero grandemente superiore. Evidentemente per trovare una ragione di conforto nel precipitare di tutte le spe ranze, Mosca si compiace di pubblicare i dati comparativi del potenziale bellico della Germania e dei principali avversari. L'estrazione del carbon fossile della Germania costituirebbe la quinta parte di quella a disposizione degli avversari che la superano di ben 5 volte nella produzione dell'acciaio, di 3 volte in quella della ghisa e di ben 30 nella estrazione del petrolto. Non tenendo conto del petrolio rumeno la superiorità degli alleati in questo campo diventerebbe ancora maggiore mentre per la produzione di grano l'URSS gli Stati Uniti e

la Gran Bretagua supererchbero la Germania ed i paesi che essa ha occupato di circa is volte.

Si tratta di cifre che non rispondono ad al cuna realtà pratica poichè non è con un sen plice calcolo che si può stabilire il potenziale bellico di una nazione e d'altra parte la situazione è del tutto mutata.

Un altro aspetto della situazione è costituita dallo spostamento verso oriente della produttività sovietica ed anche queste cifre sono invocate a guisa di conforto per le perdite subite. Un esempio di questo spostamento si vorrebbe trarre dall'alluminio la cui produzione complessiva nel 1940 sarebbe stata di 73,000 tonn, di cui 32.000 prodotte dagli impianti della valle del Dnieper e 10.000 dagli stabilmenti transuraliani organizzati nel 1939. Questi en tro il 1942 dovrebbero raggiungere una produzione massima ammontante a 20,000 tonnella te ed in un futuro prossimo di 50.000. I nuovi stabilimenti di Rybinsk e Kandalaksha dovrchbero produrre a loro volta, 62.500 tonnella: di bauxite che è la materia prima da cui si trae l'alluminio. Ad una grande emigrazione civile, verso i territori orientali del Paese sarebbe frattanto indirizzata la popolazione delle zone di confine dopo la catastrofe di Byalistock. Essa avrebbe il doppio scopo di sottrarre la popolazione sovietica al contatto dei rappresentanti una superiore civiltà perchè non si verifichi uno smagramento e di avviare al nuovo lavoro sia la popolazio ne industriale, che quella agricola. Gli evacuati verrebbero diretti nella zona tra i fiumi Don, Volga e Ural. Nelle città verrebbero lasciate soltanto le persone necessarie all'esple tamento dei pubblici servizi e delle industrie di guerra. Quando la popolazione evacuata giunge nei nuovi distretti viene condotta nei centri industriali, ma è qui che fatalmente si manifesta una crisi, poiché le risorse locali non sono sufficienti a nutrire tanta gente, mancano gli alloggi e per il lavoro scarseggiano le materie prime.

Abbiamo insistito su questi aspetti della guerra poichè la valutazione di una situazione, sia per spiegare quanto è accaduto sia per trarre una norma per l'avvenire non può prescindere da essi. Le azioni militari, proprio con l'accentuarsi della meccanizzazione, sono diventate tanto complesse che soltanto dall'occupazione di un sistema industriale o di un bacino minerario può dipendere la catastrofe

finale

NEMO

I

1t

73

qu sc

m

gı

gh

at

de

lε

SC

Ωε

co

, h

str

b31

ort

°C,



FRONTI INTERNI

SECONDO Anniversario

L'incontro di guerra del Duce e del Fuchrer è coinciso col secondo anniversario, dello scoppio del conflitto per il quale non piò esservi luogo a polemiche se non sulle intenzioni: i fatti, attraverso lucide relazioni e testuali promemoria, sono già di pubblica ragione e non possono lasciare alcun dubbio in proposito. Due anni fa sono un anno soltanco dopo tre anni fa; con questa frase, che sembra avere un sapore canzonatorio, si allude, invece, alla dissoluzione dello spirito di Monaco, avvenuta nei dodici mesi che seguirono quel memorabile avvenimento degli antecedenti bellici. I fronti interni, per riportarci al nostro tema, sono già spiritualmente mobilitati nel tardo agosto 1938. La guerra si è già disegnata all'orizzonte in tutta la sua cruda nudità. C'è qualcuno che ritiene non vi sia più una via di scampo; questo qualcuno diffonde il suo rimore in una forza endemica che presto raggiunge più vaste folle. E' un qualcuno d'Inghilterra. Le cronache, una volta che potranno liberamente parlare, narreranno che il timore della guerra è cittadino di Londra. Mentre altrove la pubblica commozione è intima e riservata, in Gran Bretagna esplode, rumorosa. violenta, insospettata. L'allarme è sparso a piene mani più nell'isola che sul continente. Il continente appare, in certo qual senso, più rassegnato. Chi reagisce, chi spinge a fare qualche cosa, chi prevede il peggio è l'uomo della strada che ricerca Chamberlain, lo investe, lo insegue nella sua dimora privata, agita davanti a lui lo spauracchio d'una guerra di gas e di batteri per far breccia sulla sua anima di originario pacifista. Chamberlain si fa eco di quelle e di altre correnti; lo impautiscono col fargli presente l'impreparazione britannica ad affrontare un cimento, lo terrorizzano al pensicio degl. acres tedeschi pronti a librarsi sul cielo della City, in una paurosa meteora di morte. Allora l'uomo rispunta sotto il politico, s'impressiona, si abbatte sotto il peso della responsabilità che egli porterà davanti alla storia. Un messaggio personale parte all'indirizzo del Duce. E' un messaggio che Lord Perth si incaricherà di recare ed al quale urge una risposta immediata. Con esso la Gran Bretagna, per scopi altamente umanitari prega il Duce del Fascismo di interporsi presso il Cancelliere Hitler ed ottenere una immediata riunione. Ma il Duce, probabilmente, ha già deciso di agire, prima che il suggerimento, sotto l'impulso della paura, gli venga da Londra. Il filo del telefono internazionale trasmette la sua maschia voce alla residenza estiva di Hitler. Si vuole un convegno: che questo abbia luogo, replica il cancelliere, ma con la presenza di lui, di Mussolini che è garanzia di riuscita. Le folle, trepidanti, attendono mute davanti alle radio. Forse un bartume di speranza è ancora possibile tra tanto grigiore. Ed il barlume diventa nel primo pomeriggio una sorgente di luce. Una macchina veloce ha recato alla stazione di Roma il Duce che parte per Monaco. Se si tratta --- ragiona la folla anonima --- c'è sempre speranza di riuscire. E, nel frattempo, men-



tre un sitenzio profondo grava sulla Capitale d'Italia, Londra signora e Londra operaia si riversa per istrada ed acclama il partente Chamberlain. Il popolo emotivo attende, composto, che gli eventi abbiano il loro corso. Il populo glaciale è in preda ad una crisi di nervi e manifesta clamorosamente, come mai gli era accaduto nel corso della sua storia, tutto il suo entusiasmo, da usare quale viatico nel viaggio verso la capitale bavarese. Poi la notizia si fa strada, l'orizzonte si schiarisce. Il meriagget i colante della pace è riuscito a far dilazionare una cambiale già posta in scadenza. I due Condottieri I hanno volentieri rinnovata, conscidella gravità delle decisioni che si andavano a prendere, purché non si tenti di sottrarsi ag'i obblighi derivanti dal nuovo spirito professito e diffuso: lo spirito di Monaco, come verrà chiamato più tardi, in senso dispregianvo e

Nell'anno che intercorre tra l'ottobre 1938 'ed il settembre 1939, la gente si addormenta sui facili affori. Dimentica che il problema è sempre in piedi, insoluto ed insolubile perché le democrazie negano che esso sia addirittura impostato. Si crede che il problema si chiami Sudeti o Cecoslovacchia o Danzica. e si commette il più imperdonabile errore. Il più imperdonabile ed il più fatale al tempo istesso. Il problema è, invece, più vasto, complesso, torbido. La folla addormentata lo intui sce, pur tra le sfumature ed i veli d'un inconsistente ottimismo, quell'ottimismo contro il quale suonerà la sveglia un rude discorso del Duce agli squadristi (26 marzo 1959) ...se avcomsse la cagheggiata costituzione di una coulizione contro i regimi autoritari, questi regimi raccoglierebbero la sfida e passerebbero alla dilesa ed al contrattacco su tutti i punti del globo. Ma non lo si vuole afferrare, il vero problema; al contrario, lo spirito ufficiale è indotto il più delle volte a circoscriverlo ad una determinata questione. La politica del caso per caso è adortata : quella politica che l'esperienza storica ha dimostrato essere sempre la peggiore. Così quando è tramontato l'affare sudenco, la Germania ha stab'lito pacificamente la protezione della Boemia e della Moravia e spunta all'orizzonte la questione di Danzica, si ritiene che tutto possa risolversi risolvendola.

E un problema, molto più vasto, di relazioni tra i popoli. È quel problema che porta al frammatico incontro di Berchstesgaden tra il frampasciatore inglese Henderson: il primo che rinfaccia al secondo il non rica: b'ato amore per l'Inghilterra; il secondo che rimpicciolisce al primo tutta l'essenza della di sparità psicologica, riducendola ad una in questione di forma nelle trattative tra tedesana e polacchi.

UNA VOCE NELLA TEMPESTA

Soltanto una voce si leva nella te sta a chiamare le cose con il loro nome. I popose di schierati idealmente in armi si rivoli mo a Colui che interviene nel duello verbale a como nella sua azione ogni superstite speranza. L'ultimo documento è trasinesso il 31 agosto, pet telefono, alle 13,05 da François Poncet, ambasciatore di Francia a Roma, al suo Governo Ce lo fornisce il Libro Giallo che il Governo di Parigi ha pubblicato a guerra iniziata, per scagionarsi, forse, della responsabilità nei confronti della pugnace Inghilterra. Dice questo documento:

Il signor Mustolini offre, se la Francia e l'Inghilterra accettano, d'invitare la Germania a una conferenza che si vinuntà il 5 settembre e atrebbe per iscopo l'esame delle clausole del trattato di Versailles che sono lu causa dei turbamenti attuali. L'invito alla Germania non verrebbe rivolto a quest'ultima se non dopo che la l'invita e la Gran Bretagna atrebbero dato il loso corcorio.

I TOTAL STREET

Il Conto Ciano ha fatto la Jessa comunica zione all'ambasciatore d'Inghilterra.

Egli chiede una risposta urgente, per timore, he nel fraticimpo le ostilità possano como,

Questo era il pensiero di Mussolini il quale si traduceva in tre affermazioni, ugualmente fondamentali e perentorie: 1) E necessario in tendersi di persona, faccia a faccia, e non attraverso un lungo congegno butocratico. 2) Occorre sedersi al tavolo verde già persuasi che ogni difficoltà deriva da quei famosi, contrastati trattati di pace. 3) E' necessario far pre sto, prima che sia troppo tardi.

Lucidissimo documento, questo, che li migigia tutta la tempestiva e sintenca visiona che Mussolini aveva avuto del problema e dell'. Prospettive di soluzione che ancora potevani presentarsi. Chi ha rifiutato e, di consiglieria. la fatto abortire l'invito alla Germani. ? El linghilterra che sabota l'iniziativa, pretendende, condizione inverosimile, che gli escretti in

marcia ritornino indietro.

I fronti interni han ripreso le loro atmi co-Fobbedienza e della pazienza e sono 446 to stituiti in nitta Europa. La cambiale è pos n tata alla scadenza per un rinnovo. Questo i o novo stavolta è chiesto senza neanche ut i i c cola decurrazione: quella che a Monaco sin hi venire incontro, strappando i Sudetr il i Ce coslovacchia, all'idea revisionista che solu peteva salvare l'Europa, Un giorno si disse. . 4 la sicumera d'una frase fatta: la rem h vi la guerra. La non revisione è stata uguair ei t la guerra. Due anni fa, tutto questo si velgeva sul primo piano politico. A due ann 1 distanza. le idee si sono ovunque chiarifi at e si sa che si lotta, per ripetere una frase le Fuehrer, per la vita o per la morte.

E una frase che fu pronunziata nel castello di Berchtesgaden, quando l'ambasciatore ingle se Henderson, sperava, in nome del suo pacce di poter combattere una guerra bianca, tra due lince fortificate ed un mare neutralizzatore che dividesse in perpetuo l'isola dal Continente.

RENATO CANIGLIA



NELL'ARIA E A TERRA

L'azione su Taliani essendo, per le succonseguenze, di carattere eminentemente navale. viene trattata dallo speciale rodattore, ma a complemento delle precisazioni che egli for nisce sullo svolgimento dell'azione, non si può a meno di rilevare come l'avivzione vi abbia assunto una funzione de sara como ambie dopo l'ottenimento del m. es ito di struttivo su! fuggente convoglio dil c navi le squadriglie germaniche abbi.... itinuato ad incrocrare in cerca delle altre to a shindate, frugando in tutte le insunature della costa. Tutti i porti e tutte le base esistenti ad occidente di Pietroburgo sono ormai sotto il control'o aereo tedesco. Gli aerei posamine seguitano la loro opera micidiale su tratt, di mare sempre più vasti e specie su quelli di addensamento delle rotte. Se ne lesume l'importanza che l'aviazione è venuta ad avere anche per il mantenimento del blocco, per modo che i concetti tecnigi e giuridici di questo non possono non venit spostati alla luce della nuova esperienza

Nelle vicende della lotta negli altri settori del fronte il nemico segusta a concentrare le sue forze in quei tratti, dove si rivela più perico-losa l'avanzata degli alleati, e con le forze di terra va concentrando anche, prelevandole da altri settori creduti meno pericolosi, notevoli forze aeree; ciò avviene particolarmente sul fronte sud orientale, dove sono affluite forze aeree dal settore di Mosca, da Rostow e, pare, dalle regioni cranscaucasiche, resesi tranquillanti dopo l'intervento anglo-sovietico nell'Iran.

Da qualche giorno quindi l'attività aerea sovietica nella zona del Nipro-Donetz diventa più frequente, ed è in quel settore che si è verificato il primo scontro vittorioso della nostra carcia con le formazioni sovietiche.

Una formazione di sette bombardieri accilic, scortata da cre "Spitfire", tentò nei giorni scorsi di colpire una colonna in marcia oltre il Nipro. La nostra caccia, datosi subito l'allarme, si portò immediatamente in quota e dopo poco

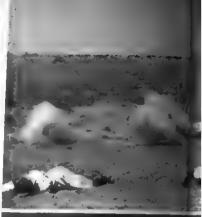
si scontro con l'avversario. L'attacca si svoisc improvviso e rapido. La suf erior-ta tecnica dei nostr: s'impose all'avversario sin dalle prime mosse. Due velivoli nemici "Martin Bomber", (vecchia conoscenza della guerra di Spagna, pure più moderni) precipitavano in fiamme. Dopo poco altri tre velivoli venivano anch'essi abbattuti ed incendiati, lasciando dietro di sè una lunga striscia di fumo necastro. Gli ultimi due bombardieri tentavano in una vertiginosa picchiata di stuggire all'attacco, inseguiti dai nostri, intanto i tre Spithre di scorta interventvano nella mischia tentando d'impedire l'inseguimento dei due "Martin Bomber". Anche la loro sorte però era segnata. Dopo una serie di acrobatiche picchiate e cabrate e di rapidisme virate uno dopo l'altro i tre cacciatori ne cha ano colpiti ed abbattuti in fiamme affiche traccianti dei nostri

Nessuno dei piloti rossi riuscì a salvarsi col paracadute, del quale, come già detto in un articolo precedente, erano sforniti per disposizione dei commissari della Ghepeù, posti al controllo dei reparti aerei.

Da questo primo scontro aereo in terra sovietica tutti i nostri uscirono incolumi.

Il carattere eminentemente dinamico assunto dalla guerra sul fronte orientale, dove le armate sono, di massima, in continuo movimento, si è esteso anche allo schieramento aereo. Ció comporta un'organizzazione logistica snella ed estremamente mobile.

L'aeroporto di guerra differisce sostanzialmente da quello di pace, giacchè mentre in questo si cerca di armonizzare le esigenze d'impiego con quelle della vita degli uomini, le quali spesso finiscono col prevalere, in quello le esigenze pressanti dell'impiego bellico hanno la netta prevalenza su ogni altra. L'aeroporto bellico, in guerra manovrata, viene scelto in tutta fretta ed attrezzato col minimo indispensabile alle esigenze belliche delle operazioni. Esso ha breve esistenza, spesso di qualche giorno, giac-







chè i reparti aerei, devono spostarsi in avanti, man mano che il fronte avanza. Il personale delle squadriglie così finisce col fare una vita nomade, con l'appoggiarsi ad un'organizzazione volante, molto spesso senza quel minimo conforto, che l'intensa e logorante attività bellica renderebbe necessario.

Chi conosce la complessità delle esigenze di una base aerea, sa che cosa significhi questo nomadismo dei reparti di volo; trasporto di carburanti e lubrificanti, di pezzi di ricambio e di accessori, di offic ne, d'impianti tecnici d'ogni genere, di bombe dei t'pi più svariati, di gabinetri topografici, di piccoli magazzini di casermaggio, di tende per gli uomini e per gli apparecchi, ecc. Vi sono poi da sistemare nella nuova base le linee di comunicazioni, quelle della luce; occorre assicurare agli uomini un mini mo indispensabile alla vita materiale. Molto spesso esigenze tattiche impongono di dislocare reparti in località lontanissime da ogni centro

abitato, dove l'acqua stessa occorre andarla prelevare a decine di chilometri di distanza.

Inutile dire che mentre tutto ciò impone uno spirito di adattamento e d'iniziativa spiccatissimo, comporta anche un logorio e qu'ndi una larghezza di mezzi notevolissima, perchè i reparti siano tenuti in continua efficienza, per le svariatissime mansion; the anche improvvisamente possono essere loro affidate.

Se ciò avviene per rutti i reparti di volo, si verifica con più frequenza per le squadrigl e da ricognizione e da caccia, essendo l'attività delle prime strettissimamente legate alle vicende delle truppe che avanzano, e quella delle seconde agli improvvisi allarmi, alle crociere di protezione della linea ed a quella della ricognizione che agisce sul campo strettamente tattico, dove naturalmente la reazione dell'artiglieria e della caccia avversaria è più vivace che altrove.

VINCENZO LIOY





FORME PROPAGANDA

Esisticao, com'é noto, diversi sistemi di piopaganda negli eserciti dei Paesi belligerami e per quanto riguarda la radio non si è mancato in questa rivista di tracciarne le caratteristiche, Se ne desume che i russi, profittando dell'indole fatalistica di popolazioni analfabete, alimentano il facile fanatismo di milioni di uomini che si fanno uccidere senza comprendere il motivo; che gli inglesi, come dimostrano le tormentose vicende degli uomini cui viene affidato dal governo il delicato incarico, si abbandonano alle più astruse elucubrazioni, per trasformare la verità poco fieta in elementi tonici di conforto; che gli americani continuano a parlare di macchine mirabolanti di guerra, di armi segrete, di future apocalittiche incursioni acree attraverso l'oceano sul continente europeo.

Ogni tanto, presso questi due ultimi popoli, qualche voce si leva contro i sistemi fallaci e controproducenti di propaganda. Allora si cambiano gli uomini preposti al delicato servizio, e si emanano nuove direttive. Ma le ose non cambiano. Perchè? Evidentemente sessiona mente umana, per quanto abile e dotata di una buona dose di immaginazione, riese a trovare buoni argomenti persuasivi per commecre coloro che debbono andare a combattere contro la potenza militare dell'Asse.

Viceversa, per i nostri soldati, i computi di propaganda affidati agli enti appostamente designati si rivelano in un certo senso 10!1 più facili di quanto si potrebbe credere. Il merito va attribuito essenzialmente al nostro pipolo, dotato da madre natura di sensibilità e buon senso non comuni, per cui l'istinto rifuta, sia pure talvolta dopo qualche meditazione, di credere alle panzane e di lasciarsi impres-



 pare dal hombardamento a salve della protogranda nemica.

Esiste, com'è noto, presso le Forze Armate un organo di propaganda che mira ad illustrare gli scopi della guerra, la situazione generale, le caratteristiche del Paese nemico, e ad informare il soldato su ciò che avviene all'interno là dove vivono i suoi cari. Opuscoli e pubblicazioni vengono largamente diffusi tra i combattenti.

Ma vi è di più, Personale specializzato compie visite periodiche sui vari fronti, parlando direttamente e breveniente ai soldati. Che questa forma di propaganda sia veramente intelligente ed efficacissima è dimostrato dai risultati che si ottengono.

SCELTA DI ARGOMENTI

In una radura prossima all'accampamento su una terrazza naturale fra le guglie della montagua, eventualmente in un locale chiuso del centro abitato più vicino, si radunano talvolta alcune migliaia di soldati per ascoltare conversazioni di propaganda. A breve distanza, armi, carri, convogli sono alimeati ordinatamente, pronti a mettersi in marcia verso il campo di battaglia. Uomini e materiali sono in ordine perfetto; gli spiriti - basta partecipare ad una di queste adunate per convincersi - non mostrano alcun bisogno di cecitanti. Il miglior propagandista è sempre il comandante diretto, che di ogni dipendente ha impressi nella memoria, oltre l'immagine fisica, anche gli aspetti del carattere e le condizioni di famiglia. Nessuno, meglio di lui, può infammare il sentimento individuale e collettivo, facendo leva con quei mezzi naturali ed infallibili che sono lo spirito di corpo, il cameratismo, il tradizionale sentimento del dovere. Chi giunge da lontano per parlare non vuole dunque sostituirsi al comandante diretto, ma porta alla periferia quegli elementi nuovi che vengono raccolti nella fucina centrale della propaganda.

L'armata dell'etere nemica tenta di rimediare alla inefficienza delle operazioni militari sui vari fronti con una energica guerra delle onde, inoculando nel nostro sano organismo vercoli di infezione, a base di notizie false che scaturiscono a flusso continuo dalle antenne itella radio. Ma si può constatare che non si rende necessaria, contro tali gerni, una profilassi molto energica nei riguardi dei nostri combattenti, che non assorbono quel flusso per cui sembrano da natura immunizzati. Lo spirito semplice e il buon senso della massa costituscono il rimedio migliore contro un'insidia destinata a fallire per incomprensione psicologica di chi la ordisce. Fra le varie forme di propaganda predisposte alle frontiere dal Ministero della Guerra una ve n'è, come si è detto — di cui hanno già dato notizia i comunicati ufficiali della stampa e della radio — che incontra particolarmente il favore del soldato. Viene svolta con criteri muovi ed originali.

Un ufficiale comincia a parlare, illustrando brevemente le cause della nostra guerra. Parlando, fra l'altro, dei salari concessi ai nostri operai ed agricoltori. li confronta con quelli perceptu dai popoli ricchi che ci combattono. La differenza a nostro svantaggio è forte, viene pagata con il nostro sangue a favore di coloro che si sono ancora arricchiu speculando sul sacrificio dei settecentomila morti della guerra passata. Ecco perchè si combatte: il popolo italiano, modesto, lavoratore, piomere di civiltà, non può dipendere dal tracotante (goismo di coloro che sotto la maschera di una talsa amicizia ci destinarono ad un'eterna schiavità.

Un urlo interrompe la parola dell'ufficiale: il tasto buono è stato toccato. I nostri lavoratori in grigioverde scattano contro coloro che detengono ingiustamente il monopolio dei buni della terra.

L'argomento è stato svolto in dieci minuti, con forma rapida, piana, efficace. Prende la parola un altro ufficiale. Racconta ai soldati un episodio di valore.

EPISODI ED ESEMPI

Alcuni vostri compagni — egli dice — da molte settimane erano dirramente impignati su aspre linee di montagna ed il reparto cui appartene ano aveva subito notevoli perdite. Un giorno fu ordinato il cambio: truppe fresche dovevano sostituirli durante la notte sulle posizioni. Poco prima dell'alba il movimento era computo. Ma d'improvviso si udi un crepito di mitragliatrici. I veterani si ferniarono a ri-dosso della montagna, coifabularono sommes-

samente tra loro, ma ammutolirono allo liè l'ufficiale che li comandava li guardò in toccia uno per uno. Se per caso si fosse troyato a passare di là un giornalista democratico avrebbe subito preparato un pezzo sensazionale, immaginando una congiura di soldati « depressi ». Per la verità si trattava effettivamente di una congiura. All'ufficiale che ne ebbe sentore e serutava in faccia i suoi gregari si presentarono alcuni soldati anziani: - « Volevamo dire... forse il nemico sta attaccando. Se i nostri compagni arrivati stanotte, ancora inesperti del terreno, dovessero perdere le posizioni che noi abbiamo tenuto per tanto temno... Ci mancherebbe altro... » - « Ragazzi, dietro front». E coloro che dovevano andare a riposo in retrovia risalgono di corsa il sentiero di montagna, tornano in linea.

Si azzuffano un po' con i nuovi, quando questi intuiscono il motivo del ritorno, e dicono che non hanno bisogno di nessuno. Ma poi affratellati, combattono insieme e respin-

gono nettamente l'attacco.

I « vecchi », la notte segueute tornano a valle. Marciano in silenzio, lentamente. Abbandonano quei luoghi a malincuore, perchè pensano ai compagni che ventiquattr'ore prima vennero giù con loro, risalirono con loro, ma ora sono rimasti lassii per sempre.

I soldati ascoltano in silenzio.

 Credete forse che quegli uomini fossero diversi da voi? No, certo. Perchè anche voi fareste così.

— Sl! — rispondono con un grado è soldati Parla un altro ufficiale, che per molti anu la vissuto in Africa, combattendo le guerre coloniali. Racconta episodi, illustra le virti dei nostri colonizzatori, esalta le gesta leggiada rie degli eroi di Giarabub, di Cheren, di Amba Alagi.

Si rompono le righe forse pruna dell'ora prevista, perchè gli oratori hanno compreso che non vi è bisogno di molta esca per far divanpare l'incendio dell'entusiasmo. Gli animi rispondono con irrefrenabile passione, alla paro la incitatrice.

Poiché non è sempre possibile parlare ai combattenti, ed anche per il fatto che la parola dei con ersatori non può essere ascoltata che da qualche migliaio di soldati per volta, si è chiesto valido auto alla radio.

Sui fronti, nei presidi lontani, ie territorio ed oltre mare, in tutte le caserme, il giovedì alle 16, sono riunite masse imponenti di soldati, di marmai, di avieri, per ascoltare le notizie recenti e le conversazioni che le antenne di radio Roma irradiano nel mondo. Al microfono si succedono, ogni settimana, diversi conversatori, esperti nell'arte di parlare al soldato. In omaggio a quella disciplina che concilia il dovere verso la Patria con il senso del divino e che trova scaturigini profonde nella coscienza del popolo italiano, parlano anche cappel-lani. Recentemente il Vescovo Castrense ha pronunziato una conversazione che commosse gli ascoltatori. Chi sono i conversatori? Lo abbiamo già detto: combattenti. L'ifficiali che conoscono per lunga esperienza la guerra, e che per molti anni hanno vissuto nei cunicoli delle trincee cinte dalla corona di spina dei reticolati, a contatto intimo con il popolo italiano in grigioverde. Per questi combattenti, in gran parte decorati, feriti, mutilati, la propaganda per il soldato rappresenta un'arte abbastanza tacile. Ma solo per costoro, beninteso. Il che potrebbe anche significare che per gli inesperti tale arte sarebbe estremamente difficile .

Quando le brevi riunioni si concludono, negli occhi di tutti brilla la fiamma dell'entustasmo.

Per il hene che vogliono alle madri, per il tuturo destino dei figli, per la fede che hanno nell'animo, giurano di vincere, i nostri soldati. F vinceranno.





GUERRA DI POSIZIONI

Von bisogna intendere l'espressione nel stanificato normale del termine quale viene di solito riferita ad una resistenza di escretti dietro lunce di difesa prestabilite, ma è certo che, centre la guerra di trincea faceva fallimento in terra, in mare la questione delle basi vento ai dassumere una importanza crescente. Ed un concetto generale può rilevarsene: che cioè mentre le azioni terrestri risultano influenzati dalla introduzione di nuovi mezzi, in quelle tavali, trionfano ancora i criteri tradizionali proprio perchè mon si sono avu i mutamenti ne aelle armi nè nella tecnica, ma solitanto miglio-ramenti, anche se questi appaiono in taluni casi sostanziale.

Unico elemento muovo, già altra volta rile vato, è, per quel che riguarda la guerra marituma l'intervento degli acrei, che di per sè solo ha influenzato, e più potrà influenzare in seguito. la strategia navale.

Ma il problema o i problemi merenti a tale mutamento, non hanno comunque spostato l'importanza che basi e punti di appoggio hanno per la tita stressa di ma flotta, onde appare ben chia ro, che la lotta di posizione cui voghamo rife rirci è sempre quella del mantenimento o dell'accaparramento di tali località marittime.

IL DRAMMA DI REVAL

Già nel fascicolo scorso abbiamo parlato della strana situazione in cui si trovava Tallino. come, dopo la costituzione dello stato di Estonia, era venuta a chiamarsi la città baltica precedentemente conosciuta con l'appellativo tedesco di Reval. La città risultava da tempo assediata poichè nella loro corsa verso oriente, le colonne germaniche avevano proceduto oftre l'ostacolo rappresentato dalle fortificazioni, che ne facevano una nota piazzalorte.

i egint » e cioè le sponde scoscese che come un graduno seguono il Golfo di Finlandia, internandosi talvolta per alcuni chilometri nella terra ierma, ne costituiscono una particolarità ed anche una naturale difesa mentre il clima marittimo che addolcendo la rigidità dell'inverno nordico fa si che il porto ne sia chiuso dai ghiacci soltanto 48 giorni all'anno ne determina l'importanza come avamporto di Kronstadi per più tempo bloccata. E que sta importanza poteva misurarsi, oltre che dalla entità del suo commercio, anche dal fatto di essere punto di incontro di diu lineo internazionali, provenicuti l'una dal-FURSS; la Mosca, Leningrado, Narva l'acia l'allimi e l'altra dalla Lettonia; la Riga, Valva l'arti. Tapa, Tallini, cui veniva ad aggiungersi un raccordo Tarta Petsevi portante la capitale estone in comunicazione diretta con stosc.

Storicamente si ricorderà come la città, fon data dai danesi tosse in seguito acquistata dai Cavaheri, radl'Or'ina tentonico, e come tali diventassi una delle più importanti città an seatiche bichè non cadde sotto il domino si cidise e poi, rel 1710 sotto quello rasso.

Da oltre un mese le forze germaniche l'avevano completamente circondata e, come si specificò nello scorso fascicolo, i comandi sovietici speravano che agisse come minaccia nel fianco dello schieramento germanico, contando nella possibilità di rifornire la piazzatorte dal mare e comunque di sgomberare in tempo i di fensori si pressione germanica si fosse, nonostante tutto accentuata. Ed ecco che col Bollettino del 24 agosto il Comando germanico dava notizia che le truppe combattenti in Estonia « premevano in attacchi concentrici su Tallinn ». Come risultato si è avuta la caduta del settore comprendente anche Baltinschi (Porto Baltico) ottenuta con lo sviluppo di una azione di cui la singolarità è costituita dal fatto che l'attacco non si è prodotto da occidente verso oriente, ma, maspettatamente in senso contrario, effettuato proprio da quelle forze che inizialmente avevano proceduto oltre l'ostacolo per isolarlo circondandolo.

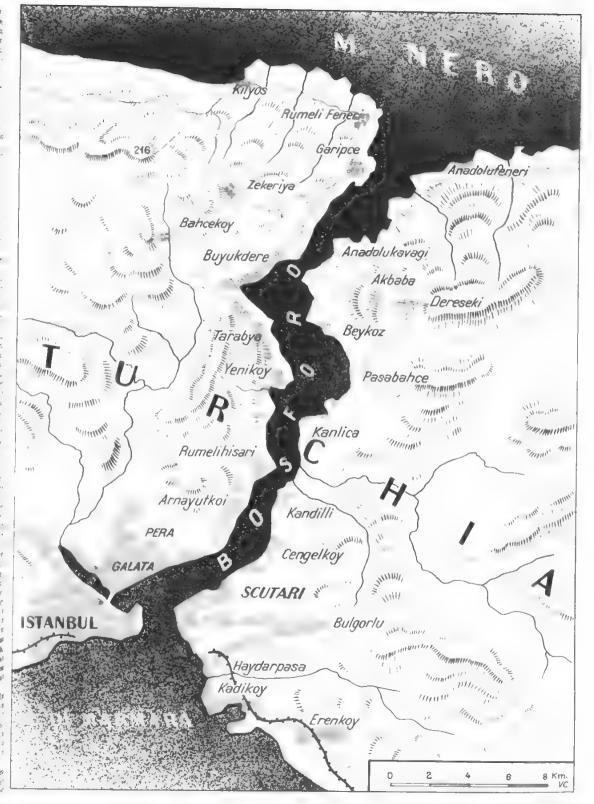
La lotta è stata durissima poichè fra l'altro per rafforzare le linec di difesa i sovietici avevano pensato di collegare con calcestruzzo una serie di carri armati pesanti. Otto batterie in caverna disposte nella penisola di Wiinsi

e nove che agivano da Nomme potevano concentrare il loro fuoco sugli attaccanti, mentre dal mare era chiamato ad agire l'incrociatore pesante « Kirow » coi suoi maggiori calibri, Risulta che un distaccamento d'avanguardia tedesco si è particolarmente distinto resistendo ai contrattacchi di forze preponderanti nemiche e penetrando poi d'un balzo nella cità Nelle prime ore del mattino del 29 carri armati pesanti e pezzi d'assalto di quella forma. zione si erano spinti in direzione della cinta fortificata lungo il fiume Haila. Vedendo avanzare una lunga colonna di automezzi trasnortanti fucilieri della marina e reparti speciali dell'esercito sovietico essa, dissimulata nelle vicinanze di un bosco, attendeva che il nemico fosse ad una distanza di 500 metri e soltanto allora apriva un violentissimo fuoco che ha avuto il risultato di far esplodere le munizioni projettando in aria numerosi rottami. L'impressione è stata nei superstiti così viva che non hanno osato resistere e i tedeschi sono stati così in grado di proseguire l'avanzata e di fare la loro entrata in città. Qui una visione impressionante si presentava ai loro occhi. Gli impianti portuali distrutti e i silos bruciati attormavano il porto. Nell'acqua galleggiava tutto un ammasso di tavole e di alberi spezzati. Parecchie navi da guerra sovietiche apparivano sprofondate e shandate ed altre mostravano appena la prua o la poppa. Sparsi nei capannoni e nelle officine, le truppe hanno trovato dei rottami che lo stesso spostamento di aria prodotto dalle bombe degli Stukas vi aveva proiettato. Nella stazione, materiali ingenti ed armi erano stati caricati nei vagoni ma anche qui lo spettacolo di distruzione era impressionante. Un treno carico di cannoni e di torrette blindate si trovava all'uscita della stazione potchè la locomotiva ne era stata gettata fuori dalle rotate dallo scoppio di una homba pesante. Non si può negare che i sovietici abbiano resistito con accanimento dietro la linea delle fortificazioni: quanto all'intervento della loro marina è stata notata l'imprecisione del tiro poiche credendo di sparare sulle batterie germaniche i cannoni delle navi si accanivano contro gli edifici della città finchè le navi stesse non furono prese sorto il fuoco dell'artiglicria germanica che ha prodotto gravi danni al-"incrociatore « Kirov », e a due unità minori. Ouesto si è verificato nel momento che, come si prevedeva, i sovietici tentavano di sgomberaria la città per mare, e l'incauto tentativo si è risolto nella perdita di 90 unità per una stazza di 160.000 tonnellate. Si trattava di recuperare quanto più possibile di materiale corazzato artiglierie e munizioni e perciò un convoglio di una sessantina di navi era stato formato. Ad esso si crano venute aggiungendo durante la notte, altri piroscafi provenienti dai porti minori dell'Estonia e il complesso procedeva sotto la scorta di un numeroso grup-po di unità da guerra. Gli attacchi dell'aviazione germanica hanno spinto il convoglio russo verso lo sharramento di mise di cui più volte si è parlato, posto a limitazione della navigabilità del Golfo di Finlandia, cal momento giusto, è intervenuto il hombardamento aereo ad accrescere i danni delle mine. Le perdite sono riassunte nel comunicato tedesco del 30 in cui è detto: « În occasione di tentativi di sortita dal por-

« In occasione di tentativi di sortita dal porto di Reval (Tallimn) e da altri porti, due cacciatorpediniere sovietici, nove spazzamine e trenavi vedetta sono stati affondati in seguito ad operazioni di mine germaniche. Due altri cacciatorpediniere ed uno spazzamine sono stati gravemente danneggiati in seguito ad urto contro mine.

e Apparecchi da combattimento, dopo tenaci attacchi, hanno affondato un incrociatore sovictico e due cacciatorpediniere ed un incrociatore ausiliario.

« La flotta da trasporto che il nemico aveva



LUOGHI CONTESI - Il Bostoro, corridote di passaggio tra il Mar di Marmara e il Mar Nero, di cui l'importanza strategica è in rapporte alla posizione che la Turchia potrebbe assumere nel conflitte.



impiegato per lo sgombero di truppe e di materiale bellico da Reval (Tallinn), mentre era scortata da navi da guerra, si è trovata in mezzo allo sbarramento di mine tedesche. Fino ad ora sono affondati 21 trasporti per una stazza di 48.200 tonnellate. Otto trasporti sono stati gravemente avariati dall'urto contro mine. Apparecchi tedeschi da combattimento hanno distrutto 22 navi da carico, principalmente trasporti di truppe, per una stazza di 74 mila ton nellate. Altre 30 navi sono state colpite così gravemente da potersi contare sulla perdita di gran parte di esse».

Vi è da aggiungere che due tra le più mo derne navi mercantili russe cariethe di munizioni e carburante sono state rimorchiate ad Helsinki e che quanti hanno potito scampare alla secca di Reval non hanno fatto che infilarsi in quella di Pietroburgo intorno alla quale mi sorabilmente la morsa si va chiudendo per modo che, con la caduta fatale anche di Kron stade, si determinerà la crisi suprema per la supersitie flotta del Baluco quale da noi era

stata prevista e tratteggiata

LTRAN E IL VALORE DELLE BASI

In senso analogo hisogna considerare la si tuazione prodottasi nell'Iran. Quattro, sarebbi ro i motivi che avrebbero determinato l'inter vento delle forze anglo-sovietiche e precisa mente: 1) la possibilità di sbarrare la strada delle Indie ed eliminare il pericolo di un'appa rizione di sommergibili nemici anche nel golfo Persico; 2) quella di mettere al sicuro una produzione annua di 10 milioni di tonnellate di pa trolio: 3) l'altra di coprire definitivamente il fianco dei russi nello stesso tempo mettendo al sicuro i pozzi petroliferi del Caucaso! 4) l'ultima -- per il caso che le armate rosse fos sero costrette ad una grande ritirata - di invia re attraverso il porto di Bassora nel Turkestan e nel Caucaso quanti uomini, materiali e macchine fosse necessario per rimpiazzare le incvitabili perdite. Si prospetta peraltro il problema del tonnellaggio che occorrerebbe per un simile rifornimento e si deve convenire che non se ne troverebbe a sufficienza se si trattasse di rimpiazzare entro breve tempo quanto i sovietici avrebbero perduto in una ritirata precipitata oltre le posizioni del Mar Nero verso le zone montuose del Caucaso. E qui si prospetta l'importanza che l'Iran poteva avere rispetto ai tedeschi o nei calcoli che vengono loro attribuiti, e si afferma che con l'occupazione sarebbe fallito il piano hitleria no di far agire una colonna tedesca nel vicino Oriente contro i russi e gli inglesi e che egualmente sarebbe venuto meno il piano di chiudere e bloccare i russi nell'Ucraina nonchè l'altro di servirsi dell'Iran per attaccare le Indie e Suez, mentre la Turchia si sentirebbe ormai maggiormente protetta dalla presenza ai suoi confini di forze anglo-soD'altra parté, per quanto riguarda i futur rapporti fra l'Inghilterra e la Russa si sola che quando veniva attribuita ai tedeschi l'intenzione di avviare l'esercito sovietico al Golfo Persico attraterso l'Iran, gli inglesi mostravano una grande preoccupazione per l'indipendenza dell'Iran, mentre sono ora essi stesi che si adoperano a spianare la via ai bolzevichi verso l'Iran e Bassora. Saranno essi ingrado, al momento buono di ricacciameli? E una delle incognite della situazione.

Per intanto inglesi e sovietici precedono di comune accordo nell'occupazione territorale. I russi vi hanno partecipato con sei o sette di visioni provenienti dal Caucaso meridionale le quali hanno scelto come direttiva di marcia Tabriz, nodo stradale e ferroviario collegante il Caucaso Russo con Teheran, mente a



victiche, E' questo un traslato per dire che la Turchia da ora in poi dovrebbe sentire più forte la prissione russo britannica, mentre, col solito tartufismo si cerca di accreditare che sar bbe la Germanna a chiedere l'uso delle ac que territoriali turch, nel Mar Nero. Con ciò

st afferma -- verrebbe in certo modo bilanciato il vantaggio che l'Inghilterra si sareb be assicurato eliminando la Siria, l'Irak e l'I ran qualt possibili basi dell'influenza tedesca i l'altro dell'apertura di una via diretta per i retoriumenti alla Russia. Se la Turchia otterma poi - interventsse in guerra nel campo dell'Asse, questo diverrebbe padrone del Mar Nero e degli Stretti e minaccerebbe la difesa dell'Iran, della Siria, dell'Egitto e di Suez. Con ciò il Mediterraneo Orientale verrebbe a cadere sotto la sua dominazione in modo che, costituita una base solida in Armenia. le forze dell'Asse, attraverso l'Iran, potrebbero minacciare direttamente le Indie. Nel caso contrario i vantaggi sarebbero a profitto dell'In ghilterra, che consoliderebbe la sua posizione nel Mediterraneo e nel viemo Oriente.

L'unportanza della disp mbilità delle basi non potrebbe risultarne più chiara e ad essa può ricondursi anche l'incidente tramano pot chè è in definitiva a Bassora che ha inizio la via di comunicazione diretta tra la Russia e i suoi alleati. Se però si ammette che questa via risulta la sola vitale in un periodo in cut il Baltico ed il Mar Nero sono virtualmente chiusi alla navigazione e Vladivostock è contesa tra gli Stati Uniti ed il Giappone, e che attraverso di essa si realizza anche un notevole risparmio di tempo per l'invio alla Russia di materiali di più urgente bisogno, non si può trascurare che la ferrovia transiraniana, di recente costruita dagli inglesi dal Golfo Persico al Mar Caspio, ha una lunghezza tale che il suo rendimento ne risulta fatalmente dimi-

loro volta le quattro-emque divisioni britanniche hanno avanzato da Bassora verso le regioni petrolifere dell'Iran e si rileva che, meatre i russi si sono preoccupati di mantenere ia tunzione le comunicazioni stradali, gli inglesi si sono rivolti a salvaguardare i campi petroliferi. Tabriz che diventerà quartiere generale dei sovietici è collegata per ferrovia a Tiflis, Batum e Baku che a loro volta sono collegate con l'interno della Russia. Ma tale collegamento cesserebbe se i tedeschi occupasse ro il Don superando i 400 chilometri che intercorrono dal loro attuale schieramento sal Nipro, e quindi più che mai si fa presente la domanda se, e per quanto tempo, i russi sapranno resistere da soli o grazie agli ainti che potranno ricevere attraverso l'Iran. Se que sta resistenza cadesse si verificherebbe il paradosso che sarchhe la Gran Bretagna ad uhlizzare le forze sovietiche per la difesa dell'Irak ed anche dell'Egitto trasportandovele attraverso l'Iran, e che quindi accettando soccorso invece di darne, ancora una volta la Gran Bretagna dimostrerebbe di saper trarre dalla altrui disgrazia un proprio beneficio. Quanto ad una resistenza iraniana, era fin dall'inizio ritennta impossibile. Nessun aiuto, data la st tuazione geografica, era possibile da parte delle potenze dell'Asse e, d'altro canto, l'esercito dell'Iran considerato da solo non poteva che profittare degli appigli del terreno in quanto, sfornito del tutto di carri armati o di aerei, avrebbe dovuto difendere almeno tre fronticre molto distanti l'una dall'altra e sorvegliare la costa contro uno sbarco e contro un at tacco dal mare, senza poter disporre, di sufficienti linee interne di comunicazione.

Vi è qualcuno che si domanda tuttavia se l'Iran abbia effettivamente resistito secondo le sue possibilità e se esso non si sia lasciato piuttosto cogliere in crisi. Sperando che le su dichiarazioni di voler resistere ad ogni costo

potessero da sole avere un effetto. Viene notato che l'Iran non ha provveduto ad una mohilitazione generale nè alle altre misure che potevano attendersi e che comunque ha cessato ogni resistenza dopo che le forze sovietiche partite dal Caucaso hanno marciato in due colonne dirette l'una a Tabriz e l'altra ad Addabii, distanti l'una dall'altra di un centinato di chilometri, e che le forze britanniche si erano invece concentrate nella zona meridionale ponendo il Quartiere generale ad Abadan, importante centro di raffinerie di petrolio sul Golfo Persico.

Al nuovo Governo iranjano gli anglo-sovietici avrebbero quindi chiesto l'allontanamento forzato di tutti i cittadini tedeschi residenti nel parse; la collaborazione con le autorità per facilitare il trasporto del materiale da guerra



destinato alla Russia; la collaborazione nella soluzione dei vari problemi logistici connessi alla permanenza di forze di occupazione.

VLADIVOSTOCK E LA TENSIONE IN ORIENTE

Porchè si è accennato ancora una volta a Vladivostock vien fatto di rilevare come, nel giuoco delle basi, essa venga ad assumere un'importanza non minore di Tallin, di Bassora ed eventualmente delle località del Mar Nero, dopo la protesta ufficiale del Governo giapponese all'U.R.S,S. e agli Stati Uniti per quanto riguarda i trasporti di petrolio attraverso quel porto. Si osserva che potrebbe essere questo un modo di far dilagare la guerra nel Pacifico in quanto non è nemmeno supponibile che gli Stati Uniti possano ordinare alle loro navi di ritornare indictro. Il « New York Times » nota tuttavia che il conflitto col Giappone è l'ultima cosa che gli americani possano desiderare. Perfino nell'ipotesi di una ef fettiva vittoria, vi sarebbe assai poco per l'America da guadagnare in simile guerra proporzionalmente al costo, mentre d'altra parte il Giappore rappresenterebbe un pericolo solo in quanto alleato alla Germania. Il « Daily Telegraph » afferma invece che il Giappone non avrebbo alcun diritto di intromettersi nelle relazioni tra Russia e Stati Uniti e tanto meno di dettar legge a proposito dei trasporti di merci tra i due paesi. Il momento scelto per la pro esta risulterebbe comunque singolarmente inopportuno venendo appena alcuni giorni dopo la dichiarazione anglo--americana circa la libertà dei mari e senza che siano passati sei mesi che il Governo giapponese ha firmato un patro con la Russia, ove si dichiara la neutralnà per tutta la durata di qualsiasi conflitto nel quale una delle due parti potesse essere coinvolta in seguito ad una aggressione subita. Tutto sta ad intendere che cosa significhi

chiede ad ogni modo la chiusura degli stretti di Tsugaro e di Suyami, detto anche di La Pérouse, in quanto gli Stati Uniti hanno chiuso il Canale di Panama al naviglio nipponico e non vi è alcuna ragione - secodo quanto afferma il giornale «Hochi» -- che il Giappone « non debba chiudere i passaggi situati nelle proprie acque territoriali molto più importanti per la nazione di quanto non lo sia per gli Stati Uniti il Canale di Panama ». Sarebbe questo un modo di limitare la navigazione, e nell'esaminare la situazione generale, i giornali tedeschi constatano come la tensione nel Pacifico abbia raggiunto una fase critica. I rafforzamenti navali, lo stabilimento di basi, i rinforzi militari e le dimostrazioni di forza sono prodromi già manifesti di avvenimenti gravi. Il problema degli olii minerali potrebbe decidere della pace o della guerra poichè se le forniture provenienti dall'America e dal Mar Nero dovessero «ssere sospese del tutto, il Giappone sarebbe costretto a combattere, Dopo aver esposto tali considerazioni il « Westdeutscher Beobachter» aggunge: « E' difficile fare previsioni sull'esito che avrebbe un conflitto armato nel Pacifico. Si può ricordare tuttavia che il Giappone è potentemente prenarato a difendersi e che la flotta americana divisa in due parti - poichè la progettata doppia flotta sarà pronta soltanto nel 1946 dovrebbe per attaccare, percorrere una distanza che va dai 5 ai 7.000 chilometri. Il rapporto fra le forze navali nipponiche e quelle americane è effettivamente da tre a cinque, ma i giapponesi combatterebbero per la loro esistenza e gli americani per i beni materiali e questo conta pure qualcosas.

« libertà dei mari » e se cioè essa debba servire

soltauto alle nazioni anglo-sassoni per il rag-

grangimento dei loro scopi e non come regola del traffico col rispetti degli interessi e delle

posizioni di tutti. Ed ecco che in Giappone si-

Querra (Luce

LA BATTAGLIA DELL'ATLANTICO

Mentre tali problemi sono in pieno svolgimento la battaglia dell'Atlantico continua con le sue varie manifestazioni. All'affermazione britannica che essa si svolge ormai in senso favorevole per l'Inghilterra in quanto - secondo la relazione presentata dall'Ambasciatore inglese in Turchia al Presidente Inconu - « il tonnellaggio mercantile britannico ed alleato. affondato in ogni mare, durante il mese di luglio di quest'anno, sarebbe stato il più basso dall'inizio della guerra, fatta eccezione per duc mesi del 1940, prima del crollo della Francia », fa riscontro quanto viene annunciato dalla Germania circa gli affondamenti che si verificano di continuo e che hanno avuto nell'episodio reso noto con uno speciale comunicato. una loro manifestazione culminante. E' stato difatti precisato in un bollettino tedesco del 25 corrente, che di un convoglio britannico in rotta verso Gibilterra soltanto otto navi sarebbero riuscite a scampare mentre 25 mercantili, per complessive 148.200 tonnellate, ed in più un cacciatorpediniere, una corvetta ed una nave pattuglia britanniche, sarebbero state affondate da parte di sommergibili e navi di superficie tedesche. Gli stessi inglesi non possono negare le perdite ma cercano, come al solito, di ridurle. Precisano comunque che bombardieri tedeschi effettuarono tre distinti attacchi diurni al convoglio senza risultato, dato che gli apparecchi sarebbero stati tenuti a distanza dai cannoni del convoglio e dagli idrovolanti Catalina. Le perdite sarebbero state invece provocate durante tre attacchi di sommergibili nella notte fra il 22 ed il 23 agosto. Tre piroscafi, fra i quali un rimorchiatore, sono stati affondati durante il primo attacco, due durante il secondo ed altri due durante il ter-20. Cinque di questi piroscafi erano britannici. uno irlandese e un altro svedese. Benchè gli attacchi fossero effettuati di notte, gran numero dei componenti gli equipaggi sarebbero statt salvati. Il convoglio avrebbe rifiutato di disperdersi e le superstiti navi, fra le 21 che lo componevano, sarebbero giunte a Lisbona.

E' una versione evidentemente di comodo che cerca di attenuare non potendo negare i fatti.

Da parte tedesca si osserva che l'affondamento di tante navi costituisce la migliore risposta alle vanterie di Churchill per quanto riguarda la battaglia dell'Atlantico che, secondo il Presidente del Consiglio inglese si starebbe svolgendo in modo favorevole per la Gran Bretagna. Ma circa il bilancio di quest'azione e gli elementi politici e tecnici che vi influiscono, sarà il caso di svolgere a parte le nostre considerazioni.

NAUTILUS



DOCUMENTI E BOLLETTINI DELLA NOSTRA GUERRA

705. BOLLETTINO N. 445.

Il Quartier Generale delle Forze Armore comunica in

dato Z agosto
Alle vittoriose exioni serse contro je unité navali gemiche e vii obiettivi della piezze di Tobruk citete nel
Bellettine di seri ed dile quali hanno enche prese parte
formazioni de caccia antionati, sano de aggiungeri navo hrillanti successi del cocciatori tedeschi i quali
hanno abbattute in combettimento attri disci upparecchi

britannici.
Velivoli inglesi houno compiuto incursioni sulle città di Tripoli e Darnar, senara consequenze di rilievo.
A Bardiu le nontra disea ha colpito e fatto precipitare due bombardieri semiti.
In Africa Orientale viveci anioni di artiglieria e scontri farretevoli alle nostre truppe nei divensi sattori dello acarchiere di Goodari il nemico è stato dovunque repisia ed ha abbandonne sul terreno numeroni mortiseno attre catturete armi ed abbondonti munisioni.

706. RICOMPENSE AL VALOR MILITARE.

I quatidiami del 24 agosto pubblicano un elenco di ri-compesse al valore inilitare concesse ad eroici aviatori, tra i quali Bruno e Vittorio Mussolini, con le seguenti

tre I quali Brune e Vittorio Mussolini, con la sequenti motivazioni: Medogliar d'argento a Mussolini Bruno, da Milono, capitane piùta: e Comandante di una squadraglia da combardamento esequiva alla testa del suo reporto numerose operazioni belliche superando con fermezco e con alla spiritto combattivo tutte le difficolità imposte della evivezza condissoni atmosferiche e dalla vivaca realizza e con anticolità su la condistrata della vivaca monera della restata della vivaca monera di sentina della vivaca della vivaca monera di sentina della vivaca della vi

Medaglia d'argento a Mussolini Vittorio, da Milano, teneste pilota: «Ufficiale pilota di velivoli da bam-bardamento partecipava a numerose aziani su impor-

tanti basi nemiche dimostrando don non camuni di te-nacio e di coraggio In rischiose imprese spesso contra-siate da violenta reazione contraerea i da attacchi di nocia e di cotaggio in rischiose imprese ispesso comine state da violenta rezione contraera di attocchi di rilevanti (orze da carcia dova ripetute prove di capa cidi, fermezza e ardimento riuscendo tra le più grandi difficolià, a raggiungere gli obiettivi e portare a semine con successo le missioni diffidategh. Cielo del Mediterrane e della Grecia agosto-novembre 1940 XVIII-

707. BOLLETTINO N. 446.

19. BOILLETTINO N. 440.

Il Quartier Generale delle Fotze Armate comunica in data 24 agosto.

In Circanica: sul fronte di Tobrak, notevole attività dalle artiglierie e dell'Ause, Formazioni erres germaniche hanne efficaromente bombardate betterie rontraerse della piazza e navi alla fonda. La nostra caccia ha abbattule un apparecchio nemico, Velivoli britannich hanno bembardate Bengusi causande qualche

domno. Moll'Arica Orientale nueve incursioni di aerei, avver-sori sulle posisioni di Uolchelit, Attività costomie dei noesti riperti che hamo eseguito puntate offenzive entro le linee nemiche. Lo acorac notte unità della R. Aerenautica homno hom-burdato l'aeroperto di Micabba (Malta) provocande nu-mercai loccandi.

708. BOLLETTINO N. 447.

Il Quartier Generale delle Forze Armote comunica in data 25 agosto:
Nulla di notevole da segnetare sui fronti degli somechieri terrestri. Nelle nette esi 24 enrei nemici hemno incondieri sulla località di Templo Peusemia (Semeri) catascado un morto, quettro fertiti e demni di sperse entità.

as source cuitta.

Durante una missione nel Mediterraneo un nostre vi
livelo casalito de una inmenzione de coccia memicu,
henchà gravamente colpito e con fariti a horde, riunciv
a disimpegnorsi depo avere abbettuto un apparecchi

Il Quertier Generale delle Forze Armote comunica a carta 25 cagosto:

Unità delle R, Aeronautica nella acorsa note hama bombardetto l'aeroporte di Micabba (Malra)

In Airica Settentrionale attività di artiglierie sui brazi di Solium si Tobruk, dove riperiuli tentarità di conciscamento compituit del semino
sono di Solium si Tobruk, dove riperiuli tentarità di con
timanente. Forzanziani que properi del caccia, hama copia protessia di solium si Portugia del caccia, hama copia di consiste del caccia, hama copia di solium si protessia di properi del caccia, hama copia di consiste della caccia, hama copia di solium si protessia di campita del caccia, hama copia di solium si protessia di campita di caccia, hama copia di consiste della caccia di campita di caccia di campita di caccia di campita di caccia di campita di

7710 BOLLETTING N. 449.

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica a

Il Quortier Generale gene rossessioni della 27 gosto.

Nell'Africa Settentrionele, a Tobruk thir delle sette artiglierie contro messi corazzeti brittanaici, Veliveli inglesi homno londetto numerose bombe u Tripoli o Bengonir qualche vittimer e nicuni densal la dilesa contraeres di Bengoni he abbottute in issues experencello gambico.

Il vervascario he aferrate un riciento attucco contro le nestre posizioni di Uelerii, che qui evolici difensario, appoggiari mache da nestre cele ci contendone con accamissento alle soverchimi inte

britaniche.

Noi restanti actiori dello acacchiere di Gendar rivori scontri delle mostre truppe contre fori reperi versari di quali sono state inflitte pardita notaveli. Nel Mediterrameo cestrale mostri velivoli de cocci leno impegnato combattimento con una formazione assisti numeri comenne superiore: due "Hurricane" sono stati abbattuti.

annorrura.
L'osroporto di Micabba (Malta) è stato suon attaccato da unità della R. Aeronautica.

711. RICOMPENSE AL VALOR MILITARE.

I quotidiomi del 28 agosto pubblicano un elenco di di corgazioni al valore militare concesse ad appartenenti dia M. V. S. N.

712. BOLLETTINO N. 450.

712. BOLLETTINO N. 450.

Il Quartier Generale delle Forze Armote comunica zi cota 28 oposto:

Mella giornatte di seri l'Avicazione dell'Asse le relainesse casioni contre la plazze di Tohruk: consistent formatsioni de bombardomento italiame e germanich accortate de 25 nostre caccia, hanno efficocamente colpiampirati portuetti, betteria e altri apprentazzeni, letele di Sidi Barruni concidente germanich hanno abbitate due apparacechi britannici del tipo "Curine", le porti carei nozionali hanno hombardate postitioni periche nell'ocui di Giarcabub, Sul fronte terrestre di Tohru intense attività di reperti quanatti e tiri d'ariginate Su Tripoli e Bengasi rinsovatti attenchi dell'eriani palese.

ingisse,
Nell'Africa Orientale, la violenta azione nemica ce
tro Uolchefii è stata contenuta dalla tenace resistent delle nostre truppe, appoggiate del suttis tenac della
artiglierie e dall'efficace intervento dei metri metri

tori aviatori, in successive exioni compiute nel Mediterranse. anti-in successive exioni compiute bemne effaccete e obje-due unità nevell britanniches un increciarine begger e un increciares masiliario de dedichaile tomelles. It assiste opporrecchia non a rientroto.

713. MEDAGLIA D'ORO.

Sono state concesse decorazioni al valor militare properazioni di guerra sul frante greco e in Africa Seiter

Sono sieries concesse decorraziona al vedor sinister properazioni di guerra sul frante graco e in Alrico Sestitutoria.

Mediognia d'ora el velor militiere, e dila menoria del medio del menoria del menoria del menoria del menoria del concesso del menoria del concesso del controlo del menoria del conquisto di un orio giorna di capro e diserno lotto proru di capro e diserno lotto proru di capro e diserno lotto per erginere relirati estocchi nemici tendenti olda conquisto di un mosamente ovventi con la suo crana inilippento di versaccio semistibi perdite. Fertiro una prisano velta riberare di suo posto di combortimento incitando i comprendi della resistenza; colpito una seconda villa, monto semzo munistoni, in un sul remembrando con il femorio semzo munistoni, in un sul remembrando con il femorio semzo munistoni, in un sul remembrando con il femorio semzo munistoni, in un sul remembrando con il femorio della controlo di bordere e e megio immolenzo di vivito per lo promotiva della controlo di controlo di

Co

CALENDARIO DEGLI AVVENIMENTI

VENERDÌ 22 Attività politica e diplomatica; II D. N. B. ha da Nuova York: « La Radio di Nuova York afferma di avere appreso da fonte competente che il generale Wavel, comandante in capo delle truppe britanniche nelle Indie, è entrato stamane

te truppe orisamiche neue indice, e entiato santiane nell'iran ». La notizia è stata più tardi smentia. A quanto la United Press-apprende da Londra, nel colloquio fra Roosevelt e Churchill nell'Allantico, l'Iran sarebbe stato pure oggetto di discussione, e Roosevelt si sarebbe dichiarato d'accordo con Churchill de l'accordo con Churchill de l' chill che l'Iran debba essere sgombrato dai tedeschi e divenire territorio di passaggio per le forniture ai Sovieti e di rifornimento del petrolio per le forze inglesi ».

t come

i come

E ORCH FE THE REP

20.2

picini si Ny a in

ios é i

aprecia:

re é ún des note des note de se se loracion com s

CIE

d for it shock a

Con page 6

Il D. N. B. ha poi da Tokio che, secondo il Nichi Nichi, nel caso che l'Iran accedesse alle richieste anglo-russe, esso diventerebbe un territorio sotto mandato della Gran Bretagna e dell'Unione sovietica. Il giornale aggiunge la notizia che le due Potenze avrebbero richiesto all'Iran illimitate possibilità di passaggio, dato che la via della Siberia offre molte difficoltà per il transito del materiale bellico.

Notizie da Londra informano che è giunta colà la risposta formale del Governo iraniano alla recente nota britannica. La risposta iraniana è attualmente esaminata dal Governo britannico.

Il Ministro dell'Iran ha dichiarato alla stampa che: « l'Iran combatterà contro qualsiasi aggressore, anche se si troverà in condizioni d'inferiorità, anche se le forze attaccanti saranno decuple delle nostre ». Si informa da New York che Roosevelt è partito

alla volta della sua residenza di Hyde Park, ove riceverà domani, sabato, il Duca di Kent.

Situazione militare

FRONTE ORIENTALE. - Nell'Ucraina meridionale attacchi alle basi nemiche sul Dnieper. A nordovest di Kiev i russi ripiegano oltre il Dnieper. Ad est di Gomel continua l'inseguimento del nemico. Sul fronte di Pietroburgo e in Estonia continua l'a-vanzata tedesca. Sul fronte finnico proseguono le operazioni sui due lati del Lago Ladoga,

Dall'inizio della campagna sono stati fatti fino ad ora oltre un milione e 250 mila prigionieri, sono stati catturati o distrutti circa 14 mila carri armati ed altrettanti cannoni. L'arma aerea sovietica ha perduto in totale 11.250 apparecchi di cui 5633 di-strutti al suolo e gli altri abbattuti in combattimenti aerei e dall'artiglieria antiaerea. Inoltre sono stati finora provocati gravissimi danni all'economia di guerra nemica con l'occupazione di importanti territori industriali e ricchi di materie prime.

FRONTE NORD-OCCIDENTALE. - Sulla costa orientale britannica due navi mercantili danneggiate. Incursioni aeree inglesi sulle coste della Manica; 30 apparecchi inglesi abbattuti. FRONTE LIBICO E MEDITERRANEO. — Due

incrrociatori leggeri inglesi colpiti da aerei presso Sidi-el-Barrani. Attacco aereo a Tobruk; 3 apparecchi inglesi abbattuti,

SABATO 23 Attività politica e diplomatica: Taluni ambienti nord-americani attribuiscono alla questione dell'Iran il precipitoso viaggio di Lord Halifax a Londra, dove, appena giunto, ha avuto immediatamente un colloquio con Churchill e altre personalità. Il viaggio di Halifax ha prodotto im-pressione negli ambienti giornalistici perchè sono solo pochi giorni che Churchill e Roosevelt avevano avuto occasione di parlarsi a quattr'occhi e a lungo.

La risoluzione della questione dell'Iran e la pessima impressione che produrrebbe nell'opinione pubblica nord-americana una violenza russa o, peggio, anglo-russa contro l'Iran, preoccupano il Presidente Roosevelt, il quale sembra abbia richiamato l'attenzione del Governo inglese sull'opportunità di tenere in sospeso certe decisioni alle quali Roosevelt aveva dato il suo consenso.

Situazione militare.
FRONTE ORIENTALE. -- Le operazioni proscguono regolarmente.

FRONTE NORD-OCCIDENTALE. - Una nave mercantile di 1000 tonnellate affondata presso le coste sud-orientali dell'Inghilterra. Attacchi acreti ad, aerodromi inglesi. Nella Manica 2 apparecchi britamici abbattuti. Incursioni acree inglesi su località della Germania occidentale e sud-occidentale. I apparecchio inglese abbattuto.

FRONTE LIBICO E MEDITERRANEO. — Attac-

co aereo ad Alessandria nella notte sul 22 agosto.

DOMENICA 24 Attività politica e diplomatica: Il corrispondente da Reykjavik del Daily Telegrapo comunica che sono in arrivo nell'Islanda altri contingenti di truppe americane.

L'Agenzia selegrafica svizzera ha da Vichy che il Ministro degli Interni, Pochet, dopo avere spiegato la portata della nuova legge contro i comunisti, ha dato alcuni particolari sull'attentato contro Max Dormoy, ex Ministro degli Interni nel Gabinetto Blum, avvenuto il 26 luglio a Montelimar, ove viveva in una residenza sorvegliata.

Il Reich ha messo a disposizione 10.000 tonneilate di grano affinche sia assicurato l'approvvigionamento in pane della popolazione civile greca delle città, quali Atene ed il Pireo.

Si annuncia da Ankara l'i'mprovvisa morte del-l'Ambasciatore di Turchia Ehad Davaz, che fu il primo rappresentante della Turchia nell'Iran e successivamente fu Ambasciatore a Roma dal 1923 al 1932. Egli aveva negoziato e firmato il Trattato di amicizia e di conciliazione italo-turco del 30 maggio 1928 e la Convenzione consolare italo-turca del settembre 1929, accordi tuttora in vigore.

In occasione dell'anniversario dell'indipendenza nazionale, Zahir Scià, Re dell'Afganistan, ha pronunciato un discorso indirizzato alla Nazione in cui ha sottolmeato la necessità di restare saldi ed uniti fronte all'attuale crisi mondiale. Egli ha tammentato che gli afgani non hanno mai accettato ia dominazione straniera e sono ben decisi a salvare l'indipendenza e gli interessi nazionali.

Il giornale Miyako, commentando la politica nip-ponica, rileva che, nonostante la gravità della situazione internazionale, il Giappone continua sistematicamente la sua azione politico-militare tendente 3 risulvere la questione cinese. L'Asabi, occupandosi dello stesso argomento, scrive che il Giappone prosegue nel suo compito che è quello di organizzare su nuove basi la grande Asia orientale,

Situazione militare.

FRONTE ORIENTALE. — « In Ucraina, truppe tedesche hanno occupato la testa di ponte di Cer-cassi sul Dnieper. A nord-ovest di Kiev è stato continuato l'inseguimento. Unità sovietiche sono state battite a sud del lago di Ilmen e ricacciate

oltre il fiume Lowat. Diecimila prigionieri catturati. Le truppe che combattono in Estonia premono su Tallinn. L'attacco, condotto dai finlandesi sulle due parti del Lago Ladoga, progredisce con buon successo.

FRONTE LIBICO E MEDITERRANEO. - ALtarchi aerei su Tobruk c Marsa Matruk.

FRONTE NORD-OCCIDENTALE. - Nel periodo tra il 22 giugno ed il 23 agosto, l'aviazione britannica ha perduto, nel corso dei combattimenti sobra la Gran Bretagna, sopra i mari intorno all'isola britannica, nell'Africa Settentrionale ed in occasione delle incursioni contro il Reich ed i territori occapati, in tutto 1044 apparecchi. Di questi 916 sono stati abbattuti dall'Arma aerea, 128 da unità della Marina. Durante lo stesso periodo di tempo nella lotta contro la Gran Bretagna sono andati perduti 127 nostri apparecchi.

LUNEDI 25 Attività politica e diplomatica: L'agenzia « Reuter » dirama da Londra che stamane le truppe britanniche hanno varcato la frontiera

Secondo un dispaccio da Londra il Governo britannico intenderebbe giustificare questa aggressione, avanzando il pretesto che la nota del Governo di Teheran, giunta sabato scorso a Londra, alle ultime proteste anglo-sovietiche non terrebbe sufficientemente conto degli interessi britannici.

Ecco il sunto della nota che Molotof ha presentato stamane all'Ambasciatore dell'Iran a Mosca:

Il Governo dei Sovieti ha sempre perseguito nei riguardi dell'Iran una politica di amicizia, come risulta dalle note del 1918 e 1919. Tutti i trattati conclusi si basano sul rispetto della sua sovranita. L'Unione Sovietica ha pure offerto il suo contributo alla prosperità deil'Iran, passando oltre le colpe che Plran ha arute durante il regime zarista. Edotto delle difficoltà nelle quali il paese veniva a trovarsi. il trattato del 1921 stipulava all'art. 6 il diritto dell'Unione Sovietica d'inviar truppe nell'Iran ov'esso avesse dovuto costituire una base di aggressione ne-mica contro ; Sovieti, impegnandosi naturalmente l'Unione a ritirarle a cessato pericolo. Per vent'anni PU.R.S.S. non ha avuto bisogno di ricorrere a desto





TORINO UFFICE Via Oyman, 136 - OFFICINA: Via Tiziano, 33



articolo; senonche di recente, e specialmente dall'inizio delle operazioni tedesche contro di noi, agenti fascisti e tedeschi banno iniziato una azione insidiosa che minaccia l'Unione Sovietica. Si trovano in loro possesso 30 tonnellate di esplosivi e su molti bunti di frontiera esistono gruppi armati da lanciare il momento opportuno contro l'U.R.S.S.

In questi ultimi tempi il Governo sovietico ha per re volte richiamato l'attenzione del Governo ira-urano sulla necessità di prendere adeguate misure ontro questi agenti fascisti e di espellerli ma il Governo dell'Iran si à rifintato di accedere al nostro esiderio, incoraggiando in tal modo l'attività degli ostretta a prendere le misure necessarie per la tutela lella sua sicurezza e integrità, inviando provvisorianente le sue truppe nell'tran.

Questo passo naturalmente non è assolutamente ontro il popolo, e mira unicumente ed esclusiva-mente ad allontanare il pericolo della minaccsosa presenza degli agenti tedeschi. Non appena il periolo sarà scongintato, le truppe sovietiche verranno ubito ritirate.

La stessa nota è stata-presentata al Governo di Teheran dall'Ambasciatore sovietico. Contemporaneamente l'Ambasciatore inglese a Teheran ha comunicato al Governo iraniano con una nota che la Gran Bretagna ha ordinato alle sue truppe di entrae nell'Iran.

Churchill ha pronunciato alla radio un discorso ello scopo di tentare di valorizzare, per i popoli del Commonwealth britannico, la dichiarazione stilata lopo tre giorni di discussione col Presidente Rooevelt.

Situazione militare. FRONTE ORIENTALE. — Le operazioni progrediscono favorevolmente su tutta la linea.

FRONTE NORD-OCCIDENTALE, - Sommergibili e navi da guerra tedeschi operanti in alto mare hanno distrutto 25 navi mercantili nemiche, per una stazza complessiva di 148.200 tonnellate di registro. Di queste navi, 21 per una stazza di 122.000 ton-nellate sono state affondate dai sommergibili, dopo un inseguimento durato parecchi giorni a dopo duri combattimenti. Esse appartengono a un convoglio che faceva rotta dall'Inghilterra con destinazione Gibilterra, Inoltre i sommergibili, combattendo contro le forze navali di protezione, hanno affondato un caccia della classe « Afridi », una corvetta e una nave scorta.

Attacco aereo diurno di Great Yarmouth e notturno contro porti della costa orientale britannica. I apparecchio inglese abbattuto. Incursione aerea nemica sulla Germania occidentale. 3 apparecchi in glesi abbattuti.

MARTEDÌ 26 Attività politica e diplomatica: Il Ministro degli Esteri turco, Saragioglu, ha ricevuto gli Ambasciatori inglese, iraniano e sovietico ad Ankara. Nei circoli politici turchi si ritiene che il Governo di Ankara pubblicherà una comunicazione in cui dichiarerà la neutralità della Turchia.

Nel palazzo del Ministero degli Esteri è stato fitmato l'accordo tra l'Italia e l'Argentina per la vendita delle 16 navi italiane rifugiate nei porti argentini dallo scoppio della guerra. Per l'Italia ha furmato l'Ambasciatore Boscarelli, per l'Argentina i Ministro degli Esteri, Ruiz Guinazu ed il Ministro della Marina ammiraglio Fincati. Erano presenti alti funzionari ed i Sottosegretari dei due dicasteri, nonchè il personale al completo della nostra Ambasciata.

FRONTE ORIENTALE. - Le operazioni militari proseguono secondo i piani prestabiliti e con successo. La città di Jekaterinoslav (Dniepropetrovsk)

è stata occupata da reparti germanici.
FRONTE NORD-OCCIDENTALE. — Attacchi acrei tedeschi sulle coste orientali britanniche. Una nave mercantile di 6 mila tonnellate affondata nel Canale di S. Giorgio. Incursione aerea inglese suila Germania occidentale e sud-occidentale. 7 apparec-

chi inglesi abbattuti, FRONTE LIBICO E MEDITERRANEO. -- Attacro aereo a Tobruk.

IRAN. — Il 25 agosto, alle 4, truppe sovietiche da nord e truppe britanniche da sud e sud-est sono entrate in territorio iraniano.

MERCOLEDI 27 Attività politica e doplomatica; e Radio Teheran » comunica: « Il Presidente dei Consiglio dell'Iran annuncia che l'attuale Governo

ha rassegnato le dimissioni, che sono state accettate dall'Imperatore. Il Segretario del Ministero è stato incaricato di formare il nuovo Governo».

Il Governo turco ha stabilito nuove misure di

precauzione alle frontiere orientali. Il confine tamiraniano è stato chiuso.

araniano e stato criuso. E' annunciato ufficialmente che gli Ambasciatori giapponesi a Mosca e a Washington hanno elevao protesta per le forniture nord-americane di benza ai Sovieti, via Vladivostok.

Situazione militare.

FRONTE ORIENTALE. - Combattimenti presso le foci del Dnieper, ad est di Velikije-Luki, tra il Lago Ilmen e il Golfo di Finlandia, davanti a Tallim e sul fronte finnico. A Velikije Luki 30 mila prigionieri, 400 cannoni catturati. Attività aeree ad est di Kiev e ad ovest di Mosca; nel Golfo di Finlanda 9 mila tonnellate di naviglio mercantile nemico al fondate, 4 trasporti danneggiati; alcune cacciatorpediniere colpite.

FRONTE NORD-ORIENTALE. - Attacchi zerei sulle coste orientali inglesi. Incursioni aeree nemiche sul Golfo tedesco e sulla Germania occidentale e sud-occidentale. 25 apparecchi nemici abbattuti,

FRONTE LIBICO E MEDITERRANEO. - Attacco aereo su Alessandria.

GIOVEDÌ 28 Attività politica e diplomaita: E' stato costituito il nuovo Gabinetto iraniano, con a capo Ali Furughi, il quale è stato già Presidente del Consiglio dal 1932 al 1935. Il portafoglio de gli Esteri è stato assunto da Ali Soheily, quello degli laterni da Ery Amery.

Il nuovo Governo iraniano, dinanzi alla superiorità delle forze che hanno aggredito il Paese, ha deciso di sospendere le ostilità per evitare un inutile spargimento di sangue.

Versaglia è stato compiuto un attentato contro Laval e Marcello Déat. Laval è rimasto ferito da

due pallottole. Il capo del movimento nazionalista, Marcello Déat, è rimasto fezito da una pallottola al lato

Sono inoltre stati feriti un colonnello francese e

Autore dell'attentato è tale Paolo Collet, di 29 anni, la cui ultima residenza risulta essere Cannes. Egli è ste'o arrestato.

La signora De Brinon, moglie del rappresentante del Governo francese di Vichy nel territorio della Francia occupata, è rimasta vittima di un grave in-

cidente nella sua proprietà di Oriule presso Orhe. In un'intervista concessa da De Gaulle ai dor giornalisti rappresentanti del « New York Post » è del « Chicago Daily News » a Brazzaville, capitale dell'Africa Equatoriale francese, questi ha dichi-rato di avere offerto agli Stati Uniti l'uso dei più importanti porti dell'Africa francese per fame al-

importanti porti dell'Africa francese per fame at-rettante basi navali contro Hitler. L'Ambasciatore del Giappone, ammiraglio Nomi-ra, ha avuto oggi, poco prima del tocco, un collo-quio di 45 minuti col Presidente Roosevelt, presenti il Segretario di Stato Cordell Hull.

Durante il colloquio l'Ambasciatore ha consegnato a Roosevelt un messaggio personale del Presidente del Consiglio nipponico principe Konoe.

L'Ambasciatore tedesco ad Ankara, Von Papen, stato ricevuto stamane dal Presidente Ismet Inconu: presenziava il Ministro degli Esteri, Saragioglu. Domani sera Von Papen farà ritorno alla residenza estiva di Therapia.

Situazione Militare.

FRONTE ORIENTALE. . Su tutto il fronte le operazioni sono proseguite sistematicamente.

Sul fronte finnico truppe tedesche e finlandesi huno battuto ad est di Salla un gruppo di focze ocmiche ammontante a due Divisioni.

Formazioni dell'Arma aerea tedesca hanno di-strutto 109 apparecchi sovietici. Inoltre dieci apparecchi sovietici sono stati abbattuti dai caccia un-gheresi e otto apparechi sovietici dai cacciatori ili-liani.

FRONTE NORD-OCCIDENTALE. . Una nave da carico di 4000 tonnellate affondata presso le Isole Faroër. Attacchi aerei ad aerodromi inglesi. 13 apparecchi inglesi abbattuti sulla Manica, Incursione aerea inglese a Mannheim, 1 apparecchio inglese ab-

battuto

PO T. LIBICO E MEDITERRANEO - AttuConsidera l'Aerodromo di Ismailia sul Canale di
Suez.

sabile: Benato Caniglia Mari Grafiche di Tumminelli C.



SOC. AN. ITALIANA COTY - SEDE E STABILIMENTO IN MILANC